Il Popolo del Friuli

Martedì 23 maggio 1939 - XVII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 121

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Italia e Germania artefici della nuova storia d'Europa

Ciano e Ribbentrop firmano alla presenza del Fuehrer il trattato di alleanza politico-militare tra i due Imperi atto di consapevole volontà di 150 milioni di uomini

Il documento

BERLINO, 22.

Ecco il testo del patto di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Germania:

Patto di amicizia e di allenaza fra l'Italia e la Germania.

S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia e il Cancelliere del Reich tedesco ritengono giunto il momento di confermare con un patto solenne gli stretti legami di amicizia e di solidarietà che esistono tra l'Italia fascista e la Germania nazional-socialista. Considerato che, con le frontiere comuni fissate per sempre, è stata creata fra l'Italia e la Germania la base sicura per un reciproco aiuto ed appoggio, i due Governi riconfermano la politica che è stata già da loro precedentemente concordata nelle sue fondamenta e nei suoi obiettivi e che si è dimostrata altamente proficua, tanto per lo sviluppo degli interessi dei due Paesi, quanto per la sicurezza della pace in Europa.

Il popolo italiano ed il popolo tedesco, strettamente legati fra loro dalla profonda affinità delle loro concezioni di vita e dalla completa solidarietà dei loro interessi, sono decisi a procedere anche in avvenire l'uno a fianco dell'altro e con le loro forze unite per la sicurezza del loro spazio vitale e per il mantenimento della pace.

Su questa via indicata dalla storia, l'Italia e la Germania intendono, in mezzo ad un mondo inquieto ed in dissoluzione, adempiere al loro compito di assicurare le basi della civiltà europea.

Allo scopo di fissare, a mezzo di un patto, questi principii, hanno nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia: il Ministro degli affari esteri Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, il Cancelliere del Reich tedesco: il Ministro degli affari esteri signor Joachim von Ribbentrop i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

Art. 1. - ***Le parti contraenti si manterranno permanentemente in contatto allo scopo di intendersi su tutte le questioni relative ai loro interessi comuni, o alla situazione generale europea.***

Art. 2. - ***Qualora gli interessi comuni delle parti contraenti dovessero essere messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi natura, esse entreranno senza indugio in consultazione sulle misure da addottare per la tutela di questi loro interessi. Qualora la sicurezza o altri interessi vitali di una delle parti contraenti dovessero essere minacciati dall'esterno, l'altra parte contraente darà alla parte minacciata il suo pieno appoggio politico e diplomatico allo scopo di eliminare questa minaccia.***

Art. 3. - ***Se malgrado i desideri e le speranze delle parti contraenti dovesse accadere che una di esse venisse ad essere impegnata in complicazioni belliche con un'altra o con altre Potenze, l'altra parte contraente si porrà immediatamente come alleato al suo fianco e la sosterrà con tutte le sue forze militari per terra, per mare e nell'aria.***

Art. 4. - ***Allo scopo di assicurare per il caso previsto la rapida applicazione degli obblighi di alleanza assunti con l'articolo 3, i Governi delle due parti contraenti approfondiranno maggiormente la loro collaborazione nel campo militare e nel campo dell'economia di guerra. Analogamente i due Governi si terranno costantemente in contatto per l'adozione delle altre misure necessarie all'applicazione pratica delle disposizioni del presente patto. I due Governi costituiranno, agli scopi indicati nei sumenzionati paragrafi 1 e 2, commissioni permanenti che saranno poste sotto la direzione dei due Ministri degli affari esteri.***

Art. 5. - ***Le parti contraenti si obbligano fin da adesso nel caso di una guerra condotta insieme a non concludere armistizio e pace se non di pieno accordo tra loro.***

Art. 6. - ***Le due parti contraenti, consapevoli dell'importanza delle loro relazioni comuni con le Potenze loro amiche, sono decise a mantenere e a sviluppare di comune accordo, anche in avvenire, queste relazioni, in armonia con gli interessi concordanti che le legano a queste Potenze.***

Art. 7. - ***Questo patto entra in vigore immediatamente al momento della firma. Le due parti contraenti sono d'accordo nello stabilire a dieci anni il primo periodo della sua validità. Esse prenderanno accordi in tempo opportuno, prima della scadenza di questo termine, circa il prolungamento della validità del patto.***

In fine di che, i plenipotenziari, hanno firmato il presente patto e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppio originale in lingua italiana e in lingua tedesca, i due testi facendo egualmente fede.

Berlino, li 22 maggio 1939 a. XVII dell'E.F.

Due popoli: un destino

Berlino acclama entusiasta l'inviato e interprete del Duce

Altissime onorificenze ai firmatari del patto

BERLINO, 22.

Molto prima che nel Palazzo del nuovo Cancellierato avesse luogo l'atto ufficiale della firma del patto politico - militare italo - tedesco, una folla d'impressionante numero e vastità si era ammassata nella piazza quadrata davanti all'edificio ed alle adiacenze della Wilhmestrasse, benchè fosse oggi giorno di lavoro. Questa folla non è che una parte di quell'altra più vasta che oggi da tutti gli uffici, gli stabilimenti, da tutte le case di Berlino e del Reich, segue per radio la cerimonia che consacra definitivamente l'alleanza dell'Italia e della Germania, ed attende l'annuncio ufficiale dato dagli stessi due ministri degli esteri, fascista e nazional-socialista dello storico avvenimento.

Una grande giornata

Per questa folla è un grande giorno che rimarrà indelebilmente scolpito negli annali del Reich. Essa è preparata da tempo all'evento che cominciò a delinearsi possibile quando il Duce, l'anno scorso a Trieste, disse che il posto dell'Italia era già scelto. Essa attendeva soltanto per dare sfogo al suo entusiasmo che accomuna nella esaltazione e nell'incondizionata ammirazione due Capi che hanno voluto una tale alleanza. Mussolini ed Hitler, diffatti essa grida ora questi due nomi nell'impazienza di prendere conoscenza del fatto compiuto. Grida, «Viva il Duce, Viva il Fuehrer», e poi viva ancora i due Ministri degli esteri che hanno apposto la firma.

Questa è l'alleanza del Fascismo e del Nazional-socialismo, cioè non una cosa fredda, estranea ai popoli, ma da essi pienamente compresa approvata e sanzionata col giubilo schietto e spontaneo. Non un atto di arbitrio dei Governi fatto alla chetichella, ma concluso al cospetto delle masse quasi sotto il loro sguardo nel clamore delle loro ovazioni.

Poco prima delle ore 11, il Ministro Ciano, col generale Pariani, l'ambasciatore Attolico, l'ambasciatore Butti, i ministri Vitetti e Celesia e il ministro Magistrati ed accompagnato dal capo del cerimoniale tedesco, lasciava l'Adlon, per recarsi al nuovo Cancellierato. Brevissimo è il percorso tra questo e l'albergo dove il ministro dimora, ma in questo brevissimo tragitto si sono moltiplicati gli attestati di simpatia della folla, trattenuta dai cordoni di S. S. Al sommo dello scalone d'ingresso della nuova sede del Cancellierato, inaugurato appena cinque mesi fa col ricevimento diplomatico di capodanno, era ad attendere il conte Ciano il ministro alla presidenza del Reich, Kievvitz. Egli ha ossequiato l'ospite e lo ha accompagnato nella galleria dei marmi, dove, come ieri, era ad attendere il ministro di Stato Meisner. Nella grande sala dei ricevimenti, infine, il conte Ciano era aspettato da von Ribbentrop.

In questa sala è stato firmato il trattato. Essa non è molto lontana dalla stanza di lavoro del Fuehrer, appena un corridoio ed un'altra stanza la separano da essa. Qui si sono adunati i due Ministri, i due ambasciatori e gli alti funzionari delle due parti che hanno cooperato alla elaborazione del trattato, gli esperti dei Ministeri, i traduttori, i segretari.

Capi militari

Dei militari sono presenti i più alti gradi delle due parti: da parte italiana il sottosegretario alla Guerra, generale Pariani e i tre addetti alla R. Ambasciata: generale di squadra aerea Liotta, generale di brigata Marras, comandante navale Pecori Giraldi; da parte tedesca il capo del comando superiore delle Forze Armate von Keitel, il feldmaresciallo Goering per l'aviazione, il generale von Brauchitsch per l'esercito, il grande ammiraglio Roeder per la Marina. Fungono da segretari il ministro conte Magistrati e il direttore ministeriale in funzione di sottosegretario Gauss.

Su uno spazioso tavolo in mogano lucido ed istoriato sono i fogli nelle due lingue e nelle varie copie che attendono la firma ed i sigilli. E' un momento storico di eccezionale, rara importanza: due grandi Potenze, due popoli stanno per associare i loro destini, due popoli che hanno fatto un lungo cammino prima per acquistare la loro unità e saldezza interna, poi la loro attuale forza che li ringiovanisce ed ingigantisce; poi, ancora, per riconoscersi, apprezzarsi e stabilire di marciare insieme per l'avvenire.

Appena il conte Ciano è entrato col seguito nel salone, il ministro von Ribbentrop, dopo uno scambio di saluti, si è assentato un istante per andare a prendere il Fuehrer nella sua stanza di lavoro. Di lì a poco ha fatto ritorno nella sala insieme con Hitler.

Il Fuehrer, ossequiato dai presenti, ha salutato il conte Ciano ed il generale Pariani ed i comandanti delle forze armate tedesche. Quindi ha preso posto al tavolo della firma nella poltrona centrale, avendo a destra il ministro Ciano, e a sinistra von Ribbentrop. I due ministri degli esteri hanno firmato contemporaneamente seduti. Il Fuehrer è rimasto tutto il tempo seduto anche Lui ed è stato così presente dal principio alla fine, all'atto solenne, cui presenziava pure un gruppo di giornalisti italiani e tedeschi espressamente invitati.

Dal Baltico all'Indiano

Quindi vengono apposti i sigilli: il documento è perfetto. Da questo istante in Europa v'è un legame di alleanza politico - militare tra i due grandi Stati in una forma e con una concezione che la distinguono da tutte le alleanze conosciute. «Un blocco di 150 milioni di uomini dal Baltico all'Oceano Indiano», *ha detto Mussolini.*

Dopo la firma von Ribbentrop ed il conte Ciano si sono alzati e il ministro tedesco ha solennemente annunciato al Fuehrer che il patto di alleanza era ormai perfetto.

Il Fuehrer si è rivolto al conte Ciano e gli ha stretto calorosamente la mano a lungo; quindi, in presenza di tutte le gerarchie, gli ha rimesso la suprema onorificenza dell'ordine dell'« Aquila tedesca », recentemente istituita da Hitler con un limite massimo di 16. E' la prima volta che questa altissima onorificenza viene conferita.

Spalla a spalla

Il Fuehrer si è poi congedato dal conte Ciano con molto calore ed ha lasciato la sala.

Successivamente i due ministri leggono alla radio ciascuno una dichiarazione che annuncia ed illustra brevemente l'alleanza conclusa. Fanno da traduttori per la radio italiana, il ministro Magistrati per quella tedesca il ministro Smidt.

La folla intanto, dal di fuori, accentua il suo entusiasmo ed invoca i ministri al balcone, ed, infine, ecco che essi appaiono insieme, spalla a spalla come a Milano davanti alla folla riunita in piazza della Scala, come a Vienna dopo l'arbitrato della controversia cecoslovacca-magiara, come a Monaco, nel settembre scorso al seguito del Duce e del Fuehrer ed infine come a Roma, a Napoli, e a Firenze, durante la memorabile visita di Hitler in Italia.

La folla acclama senza posa, chiama per nome i due ministri, grida «Viva il Duce! Viva il Fuehrer, Viva l'Italia! Viva la Germania!».

La dimostrazione dura a lungo e il conte Ciano e von Ribbentrop sono costretti a presentarsi al balcone quattro, cinque volte.

L'entusiasmo della folla assume proporzioni spettacolose, quando, in fine, esce al balcone anche il Fuehrer in mezzo ai due ministri, accompagnato dal feldmaresciallo Goering e dal generale Pariani. Le ovazioni diventano un uragano impressionante di applausi di Heil e di Evviva, *che durano una buona diecina di minuti.*

All'Ambasciata

Alle ore 13 i due ministri ricevono i rappresentanti della stampa e leggono, anche qui, ciascuno una dichiarazione. Poi il ministro conte Ciano si congeda da von Ribbentrop e con tutta la delegazone fa ritorno all'Adlon, seguito e accompagnato dalle ovazioni interminabili di diecine di migliaia di persone ammassate lungo la Wilhelmstrasse.

Alle 14 ha luogo all'ambasciata, offerta dalle LL. EE. l'ambasciatore Attolico e l'ambasciatrice una colazione. A questa colazione prendono parte il Fuehrer, che, per la prima volta è ospite della nostra ambasciata, il feldmaresciallo Goering, il grande ammiraglio Roeder, il generale von Keitel e von Brauchitsch il ministro von Ribbentrop e signora, i sottosegretari agli esteri Weiszaecker e Woermann, il direttore generale Gauss, i ministri Lammners e Meissner, pure con le loro mogli, gli aiutanti del Fuehrer, Brueckner e Schaub, da parte italiana il ministro conte Ciano, gli ambasciatori Buti e Giannini, i ministri Vitetti, Celesia e Magistrati. Vi sono 52 coperti. Non appena von Ribbentrop è giunto all'ambasciata, il conte Ciano gli ha consegnato il Collare della Santissima Annunziata.

Dichiarazioni alla radio e alla stampa

BERLINO, 22

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte da von Ribbentrop alla radio, al momento della firma del patto di amicizia e di alleanza:

Ribbentrop

« Ai primi di maggio il Duce ed il Fuehrer hanno preso la decisione di dare espressione formale alla stretta unione fra i loro due popoli, concludendo un ampio patto di alleanza politico militare.

« A Milano il ministro degli esteri italiano ed io, fra il giubilo dell'alta Italia che ha offerto all'inviato del Fuehrer un ricevimento trionfale e con il consenso dell'intero popolo italiano, abbiamo confermato con una stretta di mano questa decisione dei Capi dei due Governi.

« Oggi, dopo appena due settimane, l'intero popolo tedesco saluta col medesimo entusiasmo l'inviato del Duce, il conte Ciano, che ha or ora firmato con me il patto di alleanza.

« Questo atto storico è la conclusione di una evoluzione che, nata dall'intima identità ideologica delle Rivoluzioni fascista e nazional-socialista, ha condotto ad una sempre e più intima comunanza di interessi e ad una sempre più profonda unione dei due popoli. L'Italia e la Germania sono ora una comunità inscindibile.

« Il mondo deve adattarsi a questa realtà: nessuna potenza della terra, nessuna ostilità e nessuna campagna di eccitamento possono apportarvi modifica alcuna. Se i guerrafondai democratici cercano di inventare i sistemi di alleanza più complicati e più equivoci allo scopo di accerchiare l'Italia e la Germania, la nostra alleanza è la risposta più decisa a questi tentativi. Il suo linguaggio è chiaro e và diritto alla meta, cioè corrisponde alla nostra mentalità. In futuro le due Nazioni marcieranno sempre insieme, qualsiasi cosa accada, sempre pronte a tendere la mano ad un amico, ma fermamente decise a garantire ed assicurare, unite, i loro diritti vitali.

« Centocinquanta milioni di italiani e di tedeschi, costituiscono, con i loro amici nel mondo, un blocco che è invincibile. Ogni italiano ed ogni tedesco deve essere fiero di appartenere a questa indissolubile comunità sotto la guida di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler ».

Ciano

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal conte Galeazzo Ciano alla radio al momento della firma del patto di alleanza fra l'Italia e la Germania:

« Il patto di alleanza e di amicizia concluso oggi, fissa e consacra in precisi impegni politici e militari quella profonda comunione di spiriti e di opere che esiste fra la Germania nazista e l'Italia fascista.

« Le due grandi Nazioni, rinnovate e potenziate dal genio e dalla volontà del Fuehrer e del Duce, si sono messe alla testa della storia d'Europa per preservare le basi della sua millenaria civiltà e per rivendicare i principi dell'ordine e della giustizia in mezzo a un mondo in dissoluzione, si stringono oggi in un blocco inscindibile di forze, di volontà e di interessi. Le stipulazioni di alleanza non hanno bisogno di alcun commento, tanto esse sono categoriche nella loro brevità e chiarezza. Il loro stile è quello dell'aperta lealtà che caratterizza le relazioni italo-tedesche. La volontà che esse esprimono è quella di due popoli che sentono profondamente la solidarietà dei loro destini.

« Io sono particolarmente felice che il mio nome sia associato con quello del ministro von Ribbentrop a questo documento che, come suggella il lavoro compiuto finora in comune dalla Germania e dall'Italia, così segna la lunga strada sulla quale le nostre due Nazioni con i loro 150 milioni di lavoratori, di cittadini e di soldati, marcieranno insieme nell'avvenire, desiderose di salvaguardare la pace che è e rimane il loro più alto obiettivo, ma determinate in pari tempo a difendere con la più inflessibile decisione i loro imprescrittibili diritti di vita e di progresso ».

Messaggi di salda amicizia

BERLINO, 22.

Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra S. M. il Re Imperatore ed il Fuehrer Cancelliere del Reich, in occasione della firma del patto di amicizia e di alleanza:

A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, Roma.

« In questo momento i nostri due Ministri degli esteri hanno firmato in qualità di plenipotenziari il patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco. In quest'ora storica desidero esprimere a Vostra Maestà la mia profonda soddisfazione che i nostri due popoli siano legati l'uno all'altro da una infrangibile amicizia e comunanza di destini.

ADOLFO HITLER ».

Adolfo Hitler Fuehrer e Cancelliere del Reich Berlino.

« In occasione della firma del patto che viene oggi concluso dai nostri due Governi, mi è grato inviarVi le espressioni dei miei cordiali sentimenti di alleato e di amico, insieme ai voti più sinceri per la Vostra persona e per la prosperità e la grandezza del Vostro Paese, legato all'Italia dal saldo vincolo di una profonda comunanza d'interessi e di propositi.

VITTORIO EMANUELE ».

Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra il Duce e il Fuehrer in occasione della firma del patto di amicizia e di alleanza:

A S. E. il Capo del Governo Signor Benito Mussolini, Roma.

« Duce, in questa storica ora nella quale in mezzo al giubilo entusiastico di tutto il popolo tedesco si firma il patto di amicizia e di alleanza italo-tedesco, sento il dovere di esprimere all'E. V. la mia grande gioia che la indissolubile comunanza dell'Italia fascista e della Germania nazional-socialista sia ormai consacrata anche in un trattato solenne. Il mondo riconoscerà perciò che tutte le speranze in un indebolimento dell'Asse Berlino-Roma sono vane. La Germania e l'Italia, unite in un blocco di 150 milioni, staranno sempre insieme per difendere la sacra eredità della civiltà e per assicurare una pace fondata sulla giustizia.

ADOLFO HITLER ».

Adolfo Hitler Fuehrer e Cancelliere del Reich, Berlino.

« Oggi che il patto di alleanza e di amicizia concluso tra la Germania nazional-socialista e l'Italia fascista suggella la solidarietà di spiriti e di opere che unisce i nostri due popoli, desidero farVi giungere il mio cordiale saluto e gli auguri più fervidi per Voi e per l'avvenire della Germania. L'infrangibile unione delle nostre volontà e delle nostre forze costituisce la base più sincera della pace e della ascesa delle due Nazioni alleate, strette per il presente e per l'avvenire dal vincolo indissolubile degli impegni di fede che esse si sono scambiate.

MUSSOLINI ».

Il Re Imperatore a von Ribbentrop

ROMA, 22.

In occasione della firma del patto di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Germania, il Fuehrer Cancelliere del Reich ha personalmente rimesso, come è noto, al conte Galeazzo Ciano le insegne, in oro, della grande Croce dell'Aquila tedesca. Nella stessa occasione S. M. il Re Imperatore ha conferito a S. E. Joachim von Ribbentrop l'Ordine supremo della Santissima Annunziata. S. M. ne ha dato comunicazioni a S. E. von Ribbentrop col seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza il cavaliere Joachim von Ribbentrop, ministro degli affari esteri del Reich — Berlino. Nel nomento in cui i vincoli indissolubili che uniscono l'Italia e la Germania trovano espressioni in un solenne patto di amicizia e di alleanza, sono molto lieto di conferire a V. E., a testimonianza della mia stima, l'Ordine supremo della Santissima Annunziata.

VITTORIO EMANUELE ».

(Altre notizie in VI. pagina).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Manifestazioni d'esultanza per il patto italo-germanico

Vibrante adunata di popolo in piazza Vittorio Emanuele

Tutto il Friuli, che aveva seguito con vivissimo entusiasmo le giornate del Duce in Piemonte e aveva ascoltato le ferre parole del Duce unendosi spiritualmente alle moltitudini acclamanti, ha esultato per la firma — ieri avvenuta nella capitale del Reich — dello storico Patto di Milano che sanziona, anche militarmente l'unione di due Nazioni e di due grandi popoli.

L'esultanza popolare si è manifestata a Udine ieri nel pomeriggio, con un vibrante raduno di popolo che si è addensato intorno ai gerarchi e alle formazioni fasciste.

Ancora prima delle 18 marziali colonne di giovani Camicie nere affluivano in piazza Vittorio Emanuele, ove convenivano fascisti, universitari, donne fasciste, giovani della Gil, un manipolo armato del Collegio magistrale della Gil, convittori degli istituti cittadini.

Tutto il terrapieno era tramutato in una pagliarda raccolta di gioventù mentre altri giovani con la fanfara della Gil sostavano dinanzi al la Loggia. E tutto intorno, il popolo convenuto con moto spontaneo per dimostrare il proprio giubilo ed ascoltare la ritrasmissione della radiocronaca della firma del Trattato.

L'adunata è stata resa ancor più fervida dagli inni fascisti squillanti dalla fanfara e cantati dai giovani.

Dopo la radiotrasmissione si è formata una colonna che, con in testa il Vice Segretario Federale cent. Zanello e gli altri gerarchi, ha percorso al canto degli inni della Rivoluzione, via Vittorio Veneto, via Gorghi e via Carducci sostando dinanzi alla Casa del Littorio.

Quindi il Vice Segretario Federale ha rivolto ai giovani vibranti parole, suscitando vivissimo entusiasmo e poderose acclamazioni al Duce e al Fuehrer.

Con il rinnovato saluto al Duce la manifestazione ha avuto termine. I giovani hanno animato poi ancora le vie cittadine, cantando gli inni della Rivoluzione.

Il Prefetto inaugura

la mostra degli asparagi e degli erbaggi a Tavagnacco

La bella ed utile iniziativa — sorta varii anni or sono — di valorizzare e potenziare la coltura e l'uso dell'asparago, ha trovato anche quest'anno a Tavagnacco, culla di questa caratteristica coltivazione, a traverso la bene organizzata Mostra del tipico prodotto, una degna esaltazione grazie alla pronta ed entusiastica adesione di numerosi coltivatori ed alla presenza del Prefetto, di autorità e tecnici. La originale manifestazione è oggi decisamente inserita fra le più meritevoli di essere seguite e comprese, poichè essa, oltre alla valorizzazione del prodotto per se stesso, comprende il fattore economico che costituisce per i coltivatori e quindi per tutta la zona una ricchezza non indifferente. Basterà ricordare che la plaga di Tavagnacco è produttrice di asparagi per oltre una metà di tutto il prodotto della provincia.

Quest'anno, il maltempo ha influito purtroppo sulla quantità e sulla qualità; così anche gli espositori — pur rappresentando un bel numero — sono stati inferiori a quelli dell'anno decorso. A ogni modo, alla mostra inaugurata domenica scorsa, sono stati ammirati dei bellissimi asparagi, raccolti a Tavagnacco, a Reana del Roiale, a Tricesimo, nei dintorni di Udine, a Cussignacco, negli orti dell'Ospedale Psichiatrico. Accanto alla Mostra vera e propria dell'asparago quest'anno figurava molto opportunemente anche una Mostra di erbaggi e di ortaggi: cavoli, rape, ravanelli, piselli, lattuga, cipolla, porro, già patate novelle, insalata ed altri prodotti. Ben disposti sugli appositi banchi, questi erbaggi davano alla rassegna una tipica impronta rurale. Rileviamo pertanto che la presentazione di questi «articoli» ha interessato assai gli espositori ed i visitatori e merita di essere sviluppata, dandole magari carattere anche di mercato.

Gorizia, come ogni anno, ha voluto distinguersi per quantità e qualità di prodotti esposti.

La Mostra — bene allestita con opportune decorazioni del pittore Caucich — nella vasta sala terrena del ristorante «Al Parco», è stata inaugurata alle ore 10 dal Prefetto. Erano presenti alla cerimonia: il Vice Federale, l'Ispettore di Zona il Provveditore agli Studi, il R. Questore, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine. Le autorità sono state ricevute al loro arrivo, dal Podestà di Tavagnacco, dal Segretario Politico del Fascio, dal co. di Prampero e consorte, dalla contessa Cartolari e dagli organizzatori della Mostra, fra i quali citeremo il ragioniere Barbina ed il perito Dri. Nell'ampio giardino «Al Parco» erano schierate le organizzazioni del Partito, gli alunni della scuola, i bambini dell'asilo, le donne fasciste e le massaie rurali, i dopolavoristi ed una folla di rurali del paese e dei dintorni.

L'arrivo del Prefetto è stato salutato dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» suonate dalla fanfara alpina di Feletto Umberto. Dopo il saluto alla voce all'indirizzo del Capo della Provincia, questi ordinava il saluto al Duce. Quindi il Podestà di Tavagnacco, animatore della Mostra, porgeva al Prefetto il saluto deferente e l'espressione di viva gratitudine per il suo intervento alla manifestazione intesa a valorizzare e potenziare la coltivazione dell'asparago. Rilevava poi come il persistere del maltempo e la mancanza di sole abbiano notevolmente influito quest'anno sulla coltura limitando la produzione ad un decimo di quella normale. Non per questo i coltivatori abbandoneranno le loro volontà tese a sempre ranno la loro volontà tesa a sempre più perfezionare la coltivazione dell'asparago, perseverando nel cammino intrapreso per il raggiungimento delle mete autarchiche segnate dal Duce.

Il Prefetto e le altre autorità, accompagnate dagli ordinatori della mostra e dai tecnici dott. Bubba, dott. Dorta, per. De Bortoli, cav. Gerosa, e dott. Comparetti — i quali costituivano pure la Commissione giudicatrice — hanno visitato i prodotti esposti.

Al termine della visita il Prefetto, riapparso nel giardino, ha voluto dire il proprio compiacimento agli organizzatori ed agli espositori rilevando la bontà e la utilità dell'iniziativa. Egli si è rivolto affabilmente agli agricoltori, rilevandone con compiacimento la larga partecipazione alla rassegna, incitandoli a continuare tenacemente nell'opera intrapresa e già così bene avviata.

I bimbi della scuola, belli nelle loro divise di Balilla e di Piccole italiane, hanno eseguito alcuni canti sotto la direzione della loro paziente e brava insegnante Lia Pellegrini Fiebani, della quale è stata pur cantata una «villotta» appositamente composta nei versi e nella musica, per la festa degli asparagi.

Quindi il Prefetto ha voluto soffermarsi vicino agli agricoltori interessandosi dell'andamento della stagione, sullo sviluppo della produzione granaria, del baco e delle altre attività agricole stagionali.

Commosso e particolarmente contento è stato il contadino Enrico Monino che si è visto rivolgere paternamente la parola dal Prefetto. Il Monino, padre di ben 21 figli di cui tredici viventi, ha ringraziato con modeste, ma sincere espressioni il Capo della Provincia, esprimendo con parole semplici ma piene di fede il suo amore per il Duce.

Con tutti il Prefetto ha conversato interessandosi di ogni particolarità riguardante l'agricoltura locale. Vivo entusiasmo ha destato la sua sosta in mezzo alla massaie rurali, mentre queste acclamavano al Duce, primo rurale d'Italia.

Fra rinnovate acclamazioni al Fondatore dell'Impero il Prefetto lasciava quindi la mostra.

Più tardi la Commissione giudicatrice, dopo un laborioso esame, procedeva alla classifica degli espositori per l'assegnazione dei premi.

I premi sono stati pertanto così assegnati:

PER GLI ASPARAGI

Premi di I. grado (diploma di medaglia d'argento e L. 30): 1. Francesco Balzano, Tavagnacco — 2. Pietro Clocchiatti, Reana del Roiale — 3. Angelo Virgilio, Udine — 4. Francesco Cristofoli, Tavagnacco — 5. Andrea Cossettini, Tavagnacco.

Premi di II. grado (diploma di medaglia di bronzo grande e L. 20): 1. Luigi Ronco, Tavagnacco — 2. Calisto Comuzzi, Tavagnacco — 3. Francesco Di Giorgio, Tavagnacco — 4. Gelindo Giacomini, Tavagnacco — 5. Ospedale Psichiatrico, Udine.

Premi di III. grado (diploma di medaglia di bronzo e L. 15): 1. Regina Comuzzi, Tavagnacco — 2. Attilio Del Fabbro, Tavagnacco — 3. Giacomini Angelo, Tavagnacco — 4. Amministrazione co. Asquini Martina, Plaino — 5. Carlo Abramo, Tavagnacco.

Premi di IV. grado (diploma e lire 10): 1. Botto Luigi, Tavagnacco — 2. Alessandro Moro, Tavagnacco — 3. Pietro Abramo, Tavagnacco — 4. Vanilio Gruer, Tavagnacco — 5. Luigi Cuberli, Cussignacco — 6. Giuseppe Toffolo, Tavagnacco.

Premi di V. grado (diploma): 1. Valentino Marcuzzi — 2. Giuseppe Bertoldi — 3. Teobaldo Bertoldi — 4. Francesco Giacomini — 5. Pietro Moro, tutti da Tavagnacco.

PER GLI ORTAGGI

Diploma d'onore e L. 20: a Valentino Chiopris da Udine — Diploma d'onore alle Massaie Rurali di Tavagnacco.

Espositori della provincia di Gorizia per asparagi e verdura: 1. Francesco Franco, diploma di medaglia d'argento di 1. grado — 2. Stefano Vecchiet, diploma di med. d'arg. di 2. grado — Zotti Lodovico, diploma med. d'argento di 3. grado — Andrea Marini di S. Andrea, diploma med. bronzo grande — 5. Evaristo Luttman, diploma di medaglia di bronzo grande.

Ispezione ai reparti femminili della G.I.L, che andranno a Roma

L'ispettrice dei Fasci Femminili, Giuditta Stelluti Scala, ha ieri ispezionato i reparti femminili friulani che parteciperanno a Roma alla sfilata indetta per il 28 maggio.

L'ispettrice ha assistito alla sfilata dei reparti nel cortile della Casa della Gil femminile in via Girardini e quindi ha visitato la Casa, accompagnata dalla ispettrice della Gil femminile.

Durante lo sfilamento ha prestato servizio la banda del 2 o fanteria.

Disposizioni federali

per la celebrazione del 24 maggio XVII

La storica data del 24 maggio sarà celebrata a Udine e in provincia con le seguenti manifestazioni:

dalle ore 10 alle ore 20 reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., della GIL e delle associazioni combattentistiche effettueranno turni di guardia ai monumenti ed ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 si svolgerà a Udine, al Campo Moretti, la 2.a Festa Ginnastica della GIL.

Durante l'intera giornata gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Le sedi del P.N.F., delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

L'organizzazione delle manifestazioni nella provincia è affidata ai Segretari Politici.

A Udine i turni di guardia al Tempietto dei Caduti in guerra di Piazza Vittorio Emanuele ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sono assegnati alle singole organizzazioni come segue:

TEMPIETTO CADUTI IN GUERRA:

dalle ore 10 alle 11: R. Esercito — dalle 11 alle 12: M.V.S.N. — dalle 12 alle 13: Squadristi — dalle 13 alle 14: GIL (Giovani fascisti) — dalle 14 alle 15: U.N.U.C.I. — dalle 15 alle 16: Associazioni Combattenti e Mutilati — dalle 16 alle 17: Ass. Volontari e Arditi — dalle 17 alle 18: Ass. d'Arma — dalle 18 alle 19 GUF — dalle 19 alle 20: Collegio Magistrale Gil.

SACRARIO CADUTI PER LA RIVOLUZIONE:

dalle ore 10 alle 11: Squadristi — dalle 11 alle 12: Collegio Magistrale GIL — dalle 12 alle 13: GUF — dalle 13 alle 14: GIL (Avanguardisti) — dalle 14 alle 15: R. Esercito — dalle 15 alle 16: M.V.S.N. — dalle 16 alle 17: Vigili Urbani — dalle 17 alle 18: Associazioni Combattenti e Mutilati — dalle 18 alle 19: Associazione Volontari e Arditi — dalle 19 alle 20: Associazione d'Arma. —

I dirigenti delle singole Organizzazioni sono tenuti ad assicurare l'austerità e la puntualità del rito.

Domani al "Moretti" la festa ginnica della G. I. L. con oltre 4000 organizzati

Siamo alla vigilia della grandiosa festa ginnastica che anche questo anno — nella storica ricorrenza del 24 maggio — gli organizzati e le organizzate della Gioventù Italiana del Littorio effettueranno sul capace rettangolo del polisportivo «Moretti» non nuovo a queste imponenti manifestazioni di forza e di giovinezza, di disciplina e di addestramento fisico.

Oltre quattromila organizzati rappresentanti il fior fiore della gioventù udinese, temprata alle prove ginniche e alle competizioni atletiche, sana nelle membra e nel cuore, sempre desiderosa di cimentarsi in manifestazioni con le quali sia ad essa consentito dimostrare la propria capacità, il proprio entusiasmo, la propria fiera ed esuberante preparazione, si daranno convegno domani per le ore 16.30 al campo sportivo, dove tutta la cittadinanza udinese non mancherà di accorrere per salutarli e plaudirli nei loro impeccabili esercizi.

Ci sarà dato così di assistere veramente alla festa della giovinezza del Littorio, superba e ineguagliabile giovinezza, alla esaltazione della quale tutti parteciperemo con immensa gioia e con legittimo orgoglio.

Ecco il programma della manifestazione:

Schieramento dei reparti — Alza bandiera — Canti — Esercizi a corpo libero, Balilla e Piccole Italiane — Attendamento Balilla moschettieri — Salto con l'asta — Collettivo ai piccoli attrezzi (Collegio Magistrale della GIL) — Finale corsa ad ostacoli m. 110 — Preatletici del tennis per giovani italiane — Parata militare degli avanguardisti moschettieri — Finale tiro del giavellotto — Volteggi acrobatici (Collegio Mag. GIL) — Ginnastica ritmica per giovani italiane — Staffetta 4 x 100 — Parata militare battaglione del Collegio Mag. GIL — Schieramento finale — Ammaina bandiera — Sfilamento a passo romano (Collegio Mag. GIL ed avanguardisti moschettieri).

L'ingresso al campo e alle tribune è gratuito.

G. I. L.

Adunata Legione Marinara

Mercoledì 24 maggio, la Legione Marinara si adunerà al completo e in perfetta divisa, con uose bianche, alle ore 9 presso la Casa della GIL. Saranno presi severi provvedimenti verso gli assenti.

* * *

Il Comando della Legione Marinara ha offerto divise complete da Balilla al Comando della I. Legione Balilla Escursionisti perchè vengano destinate a balilla bisognosi e meritevoli.

L'11° Centro Automobilistico celebra la festa del Corpo

Alla caserma Piave dell'11. Centro Automobilistico è stata ieri solennizzata la festa del Corpo nella ricorrenza della data che ricorda la decisiva e diretta partecipazione dell'autocarro alle operazioni di guerra esplicata con il rapido trasporto di truppe, materiali e munizioni nel momento culminante.

Dopo aver deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti, gli autieri hanno assistito con religiosa e devota attenzione alla messa al campo celebrata dal cappellano militare, capitano don Berardi che, dopo l'elevazione ha rivolto ai soldati un nobile e fiero saluto alla memoria degli eroici conduttori della 3. Armata.

Terminata la messa ha preso la parola il comandante del Centro, colonnello Salvatore Leboffe, il quale ha tenuto un breve discorso commemorativo. Egli ha ricordato con parola incisiva il valido e prezioso contributo apportato dagli autieri alla vittoria nella grande guerra. L'offensiva austriaca — che voleva essere una spedizione punitiva — si proponeva lo sbocco nella pianura vicentina, a tergo cioè delle armate nord-orientali che ne avrebbero ricevuto forse un contraccolpo mortale. Urgeva correre immediatamente ai ripari, perchè ogni ora di ritardo poteva essere fatale ed occorreva essenzialmente contrapporre uomini e cannoni al nemico imbaldanzito dai primi successi riportati merchè l'inusitata violenza di tremendi bombardamenti scatenati su alcune nostre posizioni avanzate.

Il trasporto con la sola ferrovia si presentava insufficiente e richiedeva troppi giorni. Non rimaneva perciò che l'autocarro — unico mezzo capace di rispondere con la dovuta velocità.

Ed ecco perchè i reparti automobilistici furono allora chiamati alla soluzione di problemi strategi e tattici. E gli automobilistici, ben compresi della grande importanza del loro mandato — risposero mirabilmente all'appello, segnando con fulgidi esempi una vittoriosa tappa nel loro cammino aspro di difficoltà. Questa, in sintesi, la toccante rievocazione.

Nel vasto cortile della caserma si sono svolte quindi interessanti gare di addestramento automobilistico, varie prove ginnico sportive ed alcune emozionanti acrobazie motociclistiche che suscitarono un vivo entusiasmo fra i commilitoni presenti.

Al Circolo ufficiali, il Centro ha offerto agli invitati un signorile rinfresco.

La truppa ha consumato infine un rancio speciale, durante il quale sono stati intonati gli inni della Patria e della Rivoluzione, mentre più volte si è inneggiato al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

La croce di guerra a un legionario

Con decreto dell'aprile u.s., è stata assegnata al cap. Ernesto Fiorillo la Croce di Guerra al merito, per le azioni belliche alle quali egli partecipò durante tutta la guerra di Spagna.

Nel contempo è pervenuto allo stesso la medaglia di detta Campagna di guerra.

Il capitano Fiorillo, già reduce di ben quattro guerra combattute tra gli arditi ed i bersaglieri, è già decorato della medaglia d'oro legionaria al valore militare spagnolo.

Al valoroso combattente rivolgiamo le nostre sentite congratulazioni.

Concorso nazionale fotografico

L'Ente Autonomo Fiera di Messina, con sede a Messina, viale Principe Amedeo, bandisce un concorso nazionale fotografico, dotato di premi in denaro. Ogni concorrente dovrà presentare un gruppo di fotografie in numero non inferiore a cinque, che ritraggono un motivo di paesaggio o di vita siciliana.

Il termine per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente alle ore 12 del giorno 15 luglio c.a. e dovranno essere inviati alla Segreteria della Commissione giudicatrice del Concorso «Fiera di Messina», casella postale 1150.

I lavori premiati resteranno di assoluta proprietà dell'Ente Fiera che potrà usarne a suo piacimento senza che il concorrente abbia nulla a pretendere.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria provinciale dell'Artigianato.

La visita del Prefetto a Latisana e a Lignano

Il Prefetto si è recato sabato scorso nel pomeriggio nella Bassa friulana.

Giunto alle 16 a Latisana, il Prefetto è stato salutato all'arrivo dalle Gerarchie locali e dalla popolazione acclamante al Duce.

Il Capo della Provincia era atteso in Municipio dalle autorità del Mandamento. Il Podestà ha espresso il grato saluto della popolazione della Bassa che il Prefetto ha ricambiato, scendendo quindi, accompagnato dalle autorità, sul piazzale Roma, ove erano schierate le forze fasciste latisanesi, le donne fasciste, le massaie rurali e rappresentanze combattentistiche e d'Arma. Il Prefetto ha passato in rivista lo schieramento, suscitando nuove dimostrazioni di entusiasmo ed acclamazioni al Duce. Quindi ha reso omaggio al monumento ai Caduti, dirigendosi poi alle Scuole mentre reparti armati della Gil rendevano gli onori.

Nei locali scolastici erano schierate le formazioni della Gil, che il Prefetto ha passato in rassegna, intrattenendosi tra la fiorente giovinezza ed unendosi ad essa nel canto degli inni della Rivoluzione. Un balilla gli ha fatto omaggio di un fascio di rose, che il Prefetto ha deposto dinanzi al Monumento ai Caduti.

Il Prefetto si è recato poi alla Casa del Fascio ove, con l'Ispettore Federale, si trovavano i segretari politici del mandamento con il gruppo degli squadristi, reparti della Milizia, combattenti e mutilati.

A nome delle Camicie nere della Bassa l'Ispettore federale ha detto espressioni di saluto che il Prefetto ha ricambiato intrattenendosi quindi con gli squadristi. Ritornato al palazzo del Comune il Prefetto ha tenuto rapporto alle gerarchie, esaminando i problemi di ogni Comune del mandamento.

Sono seguite le visite alle cantine sociali, al Consorzio tabacco tilaventino, all'Ospedale e alla Casa di ricovero.

Tra rinnovate manifestazioni di fervido entusiasmo per il Duce il Prefetto con le autorità del seguito, si è congedato da Latisana per recarsi a Lignano, sostando sul nuovo ponte girevole del canale Bavazzana, che collega le due strade pure nuove di Val Pantani e di Val Lovato.

A Lignano, ove era giunto nel frattempo anche il Segretario Federale, erano convenuti il Preside della Provincia, l'ingegnere capo del Genio Civile, il presidente, il vice presidente e il segretario dell'Ente del turismo e altri funzionari. Durante una riunione sono stati esaminati i problemi di Lignano ai quali il Prefetto si è vivamente interessato.

Il Prefetto ha poi visitato la grande Colonia marina del Partito, ove il Segretario Federale lo ha accompagnato nella visita ai vari reparti, illustrandone l'efficienza che permetterà di prodigare la migliore assistenza e attente cure ai fanciulli che ne hanno necessità. Nella colonia troveranno ospitalità quest'anno anche 250 giovani albanesi.

Il Prefetto si è compiaciuto per l'attrezzatura dell'imponente colonia. Quando il Capo della Provincia ha lasciato Lignano, si è rinnovata calorosissima l'acclamazione al Duce.

Festa goliardica a Pradamano

Abbiamo comunicato giorni fa che il Guf di Udine organizzerà sabato venturo la Festa Campestre di Primavera. Diamo ora maggiori dettagli sulla manifestazione che non mancherà, ne siamo sicuri, di ottenere ottimo successo. La festa consisterà in una allegra scampagnata che i goliardi friulani e simpatizzanti faranno a Pradamano dove, nel Parco della Villa Giacomelli, gentilmente concesso, si sta allestendo quanto necessario a trascorrere un pomeriggio in serena allegria.

In uno dei prossimi giorni pubblicheremo il programma dettagliato della manifestazione. Per oggi ci accontenteremo di accennare alle principali attrattive della simpatica iniziativa. Il grosso dei partecipanti partirà poco prima delle ore 16 da Udine in fitta schiera di biciclette e tandem (ci sarà però anche un servizio di corriera). A Pradamano (5 km. da Udine) i gitanti troveranno ad accoglierli l'orchestra del Guf che attaccherà i più indiavolati ballabili della stagione: nessuno resisterà alla tentazione di calcare le tavole del «brear» appositamente allestito. I balli saranno alternati con animatissime competizioni di gimcane ciclistiche, corse nei sacchi e altre e altre attrattive di cui daremo notizia.

Basti dire per esempio che, ci saranno tra l'altro persino i fuochi d'artificio diurni brillante invenzione del camerata Luciano Centazzo autore de «La Fontana sulla Strada». Un inappuntabile rinfresco e servizio di buffet organizzato dal ben noto Toni Rutter contribuirà alla riuscita della festa che si protrarrà fino al tramonto. I biglietti sono in vendita da oggi presso il Gruppo Universitario Fascista e presso studentesse e studenti di ciò incaricati. Possono partecipare universitari e medi, famiglie e simpatizzanti.

Il rapporto annuale dei bersaglieri

La Compagnia Bersaglieri «Medaglia d'oro Emilio Pantanali» ha tenuto sabato scorso alle ore 18.30 il rapporto annuale nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Zanon. Era intervenuto un rappresentante del Segretario Federale.

Il rapporto ha avuto inizio col saluto al Re Imperatore ed al Duce, con la Marcia Reale e l'Inno fascista intonati dalla fanfara della Gil. Il comandante della Compagnia ten. Zitelli ha ringraziato il Federale, a mezzo del suo rappresentante, per aver dato al rapporto un particolare significato politico, oggi che i bersaglieri sono perfettamente inquadrati nel Partito.

Dopo aver invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dei camerati Caduti in Albania, ha esposto lo schema costitutivo ed organico del comando di Compagnia dichiarandosi certo di trovare nei giovani sicuro affidamento per il migliore successo. Ha informato inoltre del lavoro preparatorio relativo all'inquadramento di nuove forze da reclutarsi tra bersaglieri in congedo allo scopo di portare al più alto sviluppo l'organico della compagnia. E' passato quindi alla rassegna delle vicende belliche del glorioso Corpo che, con il sacrificio dei suoi figli, a dato tanti Caduti dall'inizio del Risorgimento scaturito dal glorioso Piemonte, nella lontana Crimea, in Libia, nelle battaglie del Carso, dell'Isonzo e del Piave, per la conquista dell'Impero ed in terra di Spagna. Ha rivolto uno speciale saluto al comandante del Battaglione cap. Fiorillo, legionario di Spana ed ai commilitoni Reschigg e Furlani, entrambi volontari delle «Frecce spagnole». Infine, il relatore ha fatto il resoconto finanziario, che è stato unanimamente approvato.

Il comandante del Battaglione ha illustrato poi il privilegio, concesso per volontà del Segretario del Partito, che istituisce il giuramento fascista e ne legge la formula ai presenti i quali rispondono con potente grido.

Il rappresentante del Federale, a sua volta, ha porto quindi un cameratesco saluto ed ha esaltato la figura del bersagliere d'Italia che significa ardimento, volontà, eroismo.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I bersaglieri sono quindi sfilati per le vie della città, preceduti dalla fanfara della GIL.

Promozione militare

Il camerata dott. ing. Edoardo de Antonellis, vice direttore del Circolo ferroviario di Trieste è stato promosso maggiore d. c. dell'Arma del Genio, per meriti eccezionali, con la seguente motivazione: «Combattente della grande guerra, fascista della prima ora, ha reso al Paese ottimi servizi». Vivi rallegramenti.

Le onoranze alla salma di un maresciallo pilota

Sono state rese domenica mattina le estreme onoranze alla salma del giovane maresciallo pilota Amelio Albertini da Verona, appartenente al Campo d'Aviazione «Luigi Gabelli», deceduto in seguito ad un incidente di volo, occorsogli durante una esercitazione. Figura magnifica di pilota, era assai noto nel campo sportivo locale e particolarmente fra i giocatori di calcio.

Alle doti di ardimento e di perizia, univa schietta bontà d'animo, perciò era assai stimato e benvoluto dai superiori, dai colleghi e dai dipendenti. Il mesto, imponente corteo si è mosso dall'Ospedale Militare, aperto dalle insegne religiose, dalla Banda del Presidio, dal cappellano militare e dalle corone portate a mano da avieri. Notavansi quelle inviate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dalla Zona Aerea, dagli ufficiali di Campoformido, dal Podestà di Udine, dai Comandi di Presidio della RUNA, dai componenti la squadriglia dello scomparso e molte altre portate a mano da avieri. Veniva quindi il feretro avvolto nel tricolore. Reggevano i cordoni i colleghi, seguivano i familiari, le autorità civili e militari e numerosi ufficiali, sottufficiali ed amici dello scomparso.

Il corteo era aperto e chiuso da due drappelli di avieri che hanno reso alla salma gli onori delle armi.

Alla stazione il col. Mario Piccini, comandante l'Aeroporto di Campoformido ha compiuto il «rito fascista».

Poco dopo il feretro, partiva alla volta di Verona, città natale dello scomparso.

Alla memoria del valoroso pilota il fiero saluto nostro e quello degli sportivi udinesi, ed alla famiglia la espressione del nostro cordoglio.

La Messa in suffragio di Mario Rippa

Ieri mattina, ricorrendo il trigesimo della scomparsa improvvisa ed immatura del compianto camerata Mario Rippa, comandante dei Volontari di guerra di Udine, è stata celebrata nella parrocchiale di San Giacomo, una messa in suffragio dell'estinto. Il rito ha avuto inizio alle ore 8 alla presenza dei dirigenti del Battaglione Volontari di guerra di Udine — a cura del quale la funzione è stata organizzata — di una larga cerchia di amici e di estimatori, nonchè di una larga rappresentanza del Consorzio Enti Agrari presso il quale lo scomparso era occupato quale funzionario.

I Volontari erano presenti con i gagliardetti del Battaglione di Udine e dei Reduci di Spagna.

STATO CIVILE DI UDINE

21-22 maggio 1939 XVII

Nati	**3**
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.	
Morti	**6**
Matrimoni	**1**

Riassunto settimanale

dal 15 al 21 maggio XVII

Nati	**36**
Morti	**20**
Matrimoni	**7**

IL GIORNO

Martedì, 23 maggio (143-222) San Desiderio, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Staiz Ida di Igino; Paruzzini Romano di Domenico; Tulissi Marialena di Ubaldo.

Pubblicazioni di matrimonio: Nicolano Giuseppe commesso con Colz Pia casalinga; Benati Aldo agricoltore con Fantini Antonietta casalinga.

Matrimoni: Beretta Giovanni sottufficiale R. A. con Nadalet Teresa casalinga.

Morti: Albertini Amelio di Cesare anni 27 maresciallo pilota R. A.; Ferri Bora di Giuseppina anni 17 studentessa; Domenissini Cornacchini Albina fu Luigi anni 76 casalinga; Scarpa Alberto di Giuseppe anni 47 fabbro; Varnerin don Davide fu Giacomo anni 45 parroco; Marioni Maria di Ferdinando anni 28 bagnina.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acqua, comunica la situazione del giorno 22 alle ore 19: temperatura massima 18.0 alle ore 14.30; temperatura minima 13.0 alle ore 5; acqua caduta: mm. 5.0.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora perturbato sulle regioni settentrionali con pioggie più frequenti nella parte orientale. In temporaneo miglioramento altrove, con brevi precipitazioni e schiarite, specie sul Tirreno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Quadri, fiori, cuori e picche», commedia musicale in tre atti di Renato Della Maggiora, musica di Ulisse Siciliani — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal «Teatro della Pergola» di Firenze: «Le astuzie femminili», opera in due atti di Domenico Cimarosa, elaborazione di Ottorino Respighi. — Indi, musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 18: Trasmissione dalla Cattedrale di S. Paolo di Londra: Cori della Cattedrale di S. Paolo dell'Abazia di Westminster e della Cappella Reale, organista John Dykes Bower, direttore Ernest Bullock — 19.20: Quintetto Frat. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Musica sinfonica — 21.30: Canzoni e ritmi eseguiti dal Quintetto-jazz diretto dal m.o Saverio Seracini — 22: Musica da camera, violinista Lina Spera. — Indi, musica da ballo.

Esposizione biennale alle Professionali "Bianchini"

Sabato prossimo, in forma solenne, nel pomeriggio sarà aperta l'esposizione biennale della Scuola Professionale arcivescovile «Bianchini», presenti l'Arcivescovo e le Patronesse dell'Istituto stesso.

Le scuole sono trasformate in un cantiere ove si lavora a preparare le varie sale e i reparti con gusto fine ed artistico.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TERRA DI FUOCO. Film drammatico musicale. La più grande interpretazione di Tito Schipa e Mireille Balin. Successo. Ore 17.

SAVOIA - 3 WALZER. La più brillante cine-operetta di grazia e comicità, interpretata da un trio eccezionale: Yvonne Printemps, Pierre Fresnay e Henry Guisol. Ore 17.

IMPERO - LA SIGNORA DI MONTECARLO. Una vicenda d'amore, di passione, di emozioni. Con Fosco Giachetti, Dita Parlo. Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL DIAVOLO BIANCO - Avventure con Jvan Mosjockine. Fuori programma «5 minuti con la Nazionale di calcio. Succ. Ore 17.

REX - JUNGLA IN RIVOLTA. Film d'avventure emozionanti, interpretato da Harry Piel e Gerda Maurus. Successo. Ore 18.

Il Federale a Maniago

Una lapide ai Caduti in A.O.I.

Il vibrante rapporto del Fascio

Tutto il popolo di Maniago, di questo industre ed operoso centro si è stretto domenica scorsa attorno agli squadristi della «Dinamica» che issavano la loro lacera e gloriosa insegna, per riaffermare la sua invitta fede. Maniago era fascista di tutte le sue bandiere e scritte inneggianti al Duce completavano la decorazione di tutte le contrade. Sul tempietto dedicato ai Caduti della grande guerra spiccava la grandiosa sigla mussoliniana sormontata da una imponente aquila imperiale.

Alle ore 8.50 presso l'ampio cortile della Casa della Gil è avvenuto l'ammassamento di tutte le forze al Comando del Commissario del Fascio, che era coadiuvato dal Comandante di Presidio della Milizia. Accanto alla Vecchia Guardia erano schierate le centurie delle Camicie nere, dei Giovani fascisti, della Milizia, avanguardisti, associazioni di arma, oltre ai dopolavoristi e ai lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. Di fronte avevano preso posto le donne fasciste, le giovani fasciste, le donne fasciste operaie, e le massaie rurali. Alle ore 9 l'ammassamento si completa con le coorti dei balilla, piccole italiane e figli della lupa che erano guidati dai rispettivi insegnanti delle nostre scuole.

Alle 9.20 è giunto il Segretario Federale, ricevuto dal Podestà, dall'Ispettore Federale, e dal Commissario del Fascio. Il Gerarca è stato accolto da un vibrante alalà, al quale ha risposto ordinando il saluto al Duce, suggellato dall'A Noi della moltitudine. Il Federale — accompagnato dal Capo di S. M. del Comando federale della Gil — ha passato in rassegna le magnifiche formazioni, quindi l'Ispettore Federale gli ha recato il saluto dei fascisti di Maniago e della zona.

Seguì la visita alla Casa della Gil, ove erano convenute tutte le gerarchie e autorità locali.

Quindi, al suono degli inni nazionali si è formata una colonna che, con alla testa il Federale attraverso via Dante e via Umberto ha raggiunto la piazza Maggiore. Mentre le forze si disponevano in quadrato il Federale ha fatto una visita alla Casa del Comune, interessandosi di tutte le provvidenze che si svolgono a favore della massa lavoratrice. Uno squillo d'attenti ha dato inizio al rito glorificatore dei tre camerati caduti nella conquista dell'Impero, mentre il Federale si portava alla loggia dedicata ai Caduti della grande guerra, ove deponeva una corona d'alloro, sostando un istante in raccoglimento.

Con la benedizione dell'acqua lustrale impartita dal parroco don Castellarin è stata scoperta la lapide recante i nomi delle due Camicie nere: Arturo Magro, Carlo Rosa e del lavoratore Pietro Gasparotto che il Commissario del Fascio ha scandito, suscitando il ripetuto Presente degli astanti.

Il Podestà ha rivolto poi al Federale il benvenuto della cittadinanza tutta che intensamente vive il clima creato dalla Rivoluzione. Poscia il ten. pilota dott. Vdrotto, valoroso combattente dell'ala fascista ha rievocato nobilmente le figure dei tre camerati caduti per la stessa Causa con la luminosa visione del risorto Impero di Roma.

E' seguita la relazione del Commissario del Fascio, che ha passato in rassegna la vasta attività svolta dalle Camicie nere tutte che in unità di spirito ed intenti costituiscono una compatta falange.

Nel presentare i quadri di tutte le forze inquadrate s'è soffermato particolarmente ad illustrare il diuturno lavoro di preparazione spirituale e militare svolto per l'efficenza della Gil, che quest'anno ha iniziato una nuova attività con il corso preaeronautico e di aeromodelli, ed ha poi annunciato il raggiunto accordo fra gli artigiani e gli industriali per il potenziamento delle industrie locali. Questo accenno ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione da parte dei lavoratori all'indirizzo del Fascismo.

Il Segretario Federale ha poi parlato alla folla adunata, rivolgendo un elogio ai dirigenti e alla popolazione tutta, e nel ringraziare del saluto rivoltogli dalle locali gerarchie si è detto contento di aver potuto constatare la quadrata efficenza delle forze fasciste ed il sano e operoso ritmo di Maniago fascista che non ha mai smentito le sue gloriose tradizioni della guerra e della Rivoluzione. Si è soffermato quindi ad esaltare le tappe rivoluzionarie che in 17 anni il Regime ha raggiunto e che si sintetizzano nella guerra fascista d'Africa e nell'intervento volontario sotto la catacca del Tercio. Ha concluso affermando che l'Italia fascista e proletaria è più che mai conscia della grande ora dettata dal Duce ora che il Friuli guerriero vive con la bruciante fede di continuare a combattere nel nome di tutti i suoi figli immolatisi per la grandezza imperiale della Patria.

Le parole del Federale, più volte interrotte dai reiterati applausi del popolo che gremiva la immensa piazza, sono state salutate alla fine da una travolgente dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero e dai canti intonati dagli squadristi che hanno circondato il Gerarca, che si è soffermato cameratescamente a fraternizzare con loro e con il popolo.

Il Federale si è quindi recato a visitare lo stabilimento delle Coltellerie Riunite e quelli delle Ditte Mazzoli, Fratelli Ciasals, Oreste Rosa e Nanuti - Beltrame, ovunque accolto dai dirigenti e dalle maestranze in una atmosfera di alto entusiasmo. Dopo avere visitato l'Orto Forestale e il Teatro del Dopolavoro, ha trascorso un'ora con la Vecchia Guardia, tornando poi alla Casa della Gil per la festa della gioventù fascista, ove ha ricevuto il rinnovato saluto di incontenibile entusiasmo da parte degli organizzati e dai dirigenti tutti. Il Federale ha voluto confondersi tra la massa festante, dando motivo a gentili episodi da parte dei più piccini che insistentemente acclamavano al Duce, e ha voluto partecipare alle loro canzoni, mentre gli aeromodellisti gli presentavano i modelli costruiti pazientemente con il loro istruttore tenente Varotto.

Il tempo avverso non ha permesso la gita sul Colle di S. Giacomo ed ha impedito il perfetto lancio dei piccoli velivoli.

Poi nella palestra tutti gli organizzati hanno cantato l'Inno all'Impero e quello dei giovani fascisti, riscuotendo generali applausi, il cui inizio era dato dal Federale stesso.

Mentre venivano distribuiti i dolci e le frutta, il Federale si è staccato dai piccoli camerati, ed ha ricevuto nell'ufficio del Comando Gil fascisti e lavoratori.

Alle ore 17 la folla degli organizzati ha salutato la partenza del Federale con rinnovate entusiastiche acclamazioni al Duce.

TEATRO

"La fontana sulla strada,,

E' stata accolta con molta simpatia e consenso la notizia della prossima rappresentazione, al Teatro Puccini de «La Fontana sulla strada» di Luciano Centazzo non solo perchè l'autore è un udinese ma anche perchè l'opera ci giunge preceduta da una notevole fama; è stata infatti giudicata meritevole del secondo premio ai recenti Littoriali del Teatro e fu molto applaudita al Teatro Sperimentale di Firenze.

Bene pertanto ha fatto il Dopolavoro Provinciale in collaborazione il Gruppo Universitario Fascista Friulano a dare modo al pubblico di poter apprezzare l'opera del giovane autore concittadino del quale conosce già «I tre della montagna» rappresentati con successo lo scorso anno.

La trama di questa «storia di quattro stagioni» (così il Centazzo chiama la sua composizione) è una vicenda umana e toccante nella sua semplicità; ha per centro la fontana sulla strada attorno alla quale si svolgono le principali scene. La fontana ha inoltre, come tutto il lavoro del resto, un valore di simbolo che unitamente al senso di poesia che pervade l'opera la solleva da quello che è il semplice intreccio in un'alta atmosfera ideale.

Ma tuttavia la commedia non ne risulta appesantita chè il soggetto vivo e interessante sorretto da un dialogo serrato e vivace fanno de «La fontana sulla strada» una rappresentazione che il pubblico segue fino alla fine con attenzione e piacere.

La compagnia formata appositamente ha lavorato in questi ultimi tempi con grande alacrità e gli ottimi elementi che la compongono danno sicuro affidamento di una ottima riuscita.

La recita sarà unica. I biglietti sono in vendita anche presso il Bar Cotterli. I prezzi sono stati tenuti volutamente bassi per dar modo a tutti indistintamente di potere assistere a questo spettacolo di grande interesse.

Questa sera ultima de " L'Eroina di Timau ,, e di " Gino e Mimì ,,

Alla prima dello spettacolo teatrale organizzato dall'Ispettorato Femminile della GIL ed effettuatasi sabato scorso alla presenza di autorità e di numeroso pubblico, ha fatto seguito nella serata di domenica scorsa la seconda rappresentazione. Si è rinnovato così il successo della «prima», sia per la valentia dei singoli interpreti, sia per l'affiatamento dell'assieme rivelando ancora una volta la scrupolosa preparazione e la felice realizzazione di tutti quegli elementi tecnici e artistici che, fusi insieme, contribuiscono non poco alla riuscita dello spettacolo.

L'interpretazione de «L'Eroina di Timau» da parte delle giovani italiane, è stata più che mai sentita e vissuta nella vicenda eroica e commovente dell'episodio storico, mentre la bella e armoniosa favola musicale di «Gino e Mimì» ha avuto negli interpreti più piccoli un'esecuzione accurata, resa più viva della gustosa messa in scena e dai piacevolissimi motivi musicali gradevolmente fusi con il canto dei giovanissimi attori.

Particolare, ammirevole fatica, è stata svolta con intelligenza dal camerata rag. Marco Dabalà per la direzione artistica dello spettacolo e dalla signorina Zardini per il canto.

Questa sera alle ore 20.45 lo spettacolo si ripete. E questa terza rappresentazione, ultima per il pubblico, non mancherà, ne siamo certi, di richiamare al teatro della Casa della Gioventù Femminile del Littorio, in via Asquini, dove sono in vendita durante tutto il giorno i biglietti, l'uditorio numeroso che lo spettacolo si merita.

Il rinvio delle gare ippiche del Corpo d'Armata

A causa della ampraticabilità del terreno dovuto al maltempo, le gare ippiche del Corpo d'Armata di Udine, che avrebbero dovuto disputarsi nei giorni 23 e 24 corr., sono rimandate a data da stabilirsi.

Lo svolgimento delle prove ed i relativi orari rimarranno invariati.

Saranno valevoli gli inviti già diramati dal Comando del Corpo di Armata.

Dolorosa ferita causata da una sedia

L'assistente tecnico Evaristo Martinis di 42 anni dimorante in via Pal Piccolo, nel mentre si accingeva a sdraiarsi su una sedia, rimaneva impigliato con il dito medio della mano destra fra i bracciali pieghevoli della sedia stessa. Riportava conseguentemente l'asportazione dell'unghia e parte del polpastrello del dito stesso. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

Complicato salvataggio nel Ledra

Grida invocanti aiuto hanno richiamato ieri sera verso le 20.30, l'attenzione di alcuni giovanotti che passeggiavano tranquillamente lungo Viale Ledra, nei pressi di Porta Villalta.

Prontamente accorsi sul posto in seguito ai disperati richiami, i giovani scorgevano un uomo che si dibatteva energicamente nell'acqua nel vano tentativo di raggiungere la riva.

Vittorio Lodolo, abitante in via Cividale e Pietro Freschi, abitante in via Vittorio Veneto, si gettavano prontamente in acqua per portare soccorso al malcapitato ma anche i loro sforzi volonterosi arrischiavano di essere inutili se i giovani Giuseppe Fantini, Giuseppe De Menech e Remo Gandini non li avessero validamente coadiuvati.

Fu tratto così a riva il trentacinquenne Valentino Foi, abitante in via Monterotondo, il quale, mentre si dirigeva verso casa in bicicletta, per uno scarto della macchina finiva nel canale arrischiando di affogare poichè, impigliatovi con gli indumenti nella macchina, non poteva validamente vincere la corrente dell'acqua in quel punto abbastanza profonda.

Il Foi, il quale presentava sintomi di asfissia, con l'autolettiga dei pompieri è stato trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione.

In memoria di Elena Marchettano

Diamo il secondo elenco della sottoscrizione benefica per onorare la memoria di Elena Marchettano:

Somma precedente L. 2265; Fabbrica Cooperativa Perfosfati, L. 100; cav. rag. Andrea Pascatti, S. Vito al Tagliamento, 25; cav. uff. G. L. Mainardi, Codroipo, 25; Sezione Agraria presso il R. Istituto Magistrale (C. Percoto), 50; rag. cav. uff. Luigi Ferrini, 25; Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, 100; prof. Guido Trentin, 30; co. comm. Enrico de Brandis, 20; co. Asquini, Fagagna, 20; dr. Domenico Vianello, 60; cav. Vincenzo Bertossio, 30; dott. Mario Crainz, 30; sig.ra Nerina Boscolo, 5; Sergio Pravisani, 5; Temporini Adelchi, 10; dr. Angelo Angeli, 30; dott. Alberto Cavani, 10; sig. Antonio Laurenti, 10; dr. cav. Carlo Costantini Scala, 50; rag. Pietro Del Turco, 50; cav. Giuseppe Mizzau, 50; Umberto Gennaro, 10; ing. Emilio Rimediotti, Ugovizza, 50. Totale L. 3060.

La sottoscrizione continua. Le oblazioni si ricevono anche presso il nostro giornale.

Morsicato da un cane

Ieri nel pomeriggio è stato medicato all'Ospedale il giovinetto Luciano De Vit di nove anni, dimorante in via Cormor Alto, per ferita lacero strappata alla gamba sinistra, giudicata guaribile in otto giorni. Il ragazzo affermava di essere stato morsicato mentre camminava per la via da un cane di proprietà del vicino di casa Tobia Zenarola.

Austero rito sul ponte del Torre

Un cippo alla memoria del caporale Cocchi

Ieri mattina con austerità militare è stato scoperto sul ponte del Torre un cippo a ricordo ed esaltazione di una vittima del dovere: il caporale Enrico Cocchi del 2° Squadrone «Piemonte Reale Cavalleria» perito nelle acque del Torre la sera del 22 novembre scorso, mentre con altri commilitoni, si slanciava in soccorso dei pericolati del disastro ferroviario sulla linea Cividale-Udine avvenuto — come è noto — per il crollo di un'arcata del ponte.

Ed ecco riapparire, nella sua cornice di valore di altruismo, il sacrificio del «cavaliere», primo a correre dove là, più urgeva il pericolo, guidato dai suoi superiori, stimolato dal sentimento del dovere acquisito nella palestra militare, ligio alla consegna. Ecco riecheggiare nell'aria li squilli della «carica», suonati da una pattuglia dei dragoni del «Piemonte Reale Cavalleria», subito accorsi con alla testa il loro comandante. Slancio di passione, sentimento altissimo del dovere, perpetuazione di una tradizione di glorie e di eroismi.

Austera cerimonia. Breve ma altamente significativa. Erano presenti: il Prefetto, il gen. Rovere comandante interinale del Corpo d'Armata di Udine, il Comandante del Presidio Militare, un rappresentante del Segretario Federale, il Podestà di Udine, il Questore, il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il presidente del Gruppo decorati al Valor Civile.

Il cippo — posto alla testa del ponte sulla destra del Torre e cioè in territorio del comune di Remanzacco — è ricoperto da un drappo tricolore; ai lati sono schierate le rappresentanze armate del «Piemonte Reale Cavalleria» e delle varie truppe del Presidio. Immediatamente accanto al cippo, una a destra e l'altra a sinistra, notiamo le due pattuglie che maggiormente si sono distinte nell'opera di salvataggio, entrambe del «Piemonte Reale Cavalleria»: quella comandata dal tenente Lacroix e quella comandata dal sergente De Simone e di cui faceva parte il caporale Cocchi. Di fronte ha preso posto la Banda del Presidio.

Uno squillo di attenti e la fanfara del «Piemonte Reale» intona la «carica»; quindi il cappellano militare cap. don Berardi impartisce al cippo la benedizione.

Contemporaneamente viene tolto il drappo tricolore; il ricordo, in marmo di Verzegnis, reca scolpite le seguenti parole: *«Il caporale Enrico Cocchi — del Piemonte Reale Cavalleria — nel generoso slancio — di salvare gli infortunati — travolti dalle acque impetuose del Torre — qui perdette eroicamente la vita — Alto esempio di altruismo e di valore — Disastro ferroviario Ponte sul Torre — 22 novembre 1938 — XVII — Piemonte Reale Cavalleria — Pose — 22 maggio 1939 XVII».*

Le truppe presentano le armi. Le autorità e la piccola folla dei presenti salutano romanamente.

Il comandante del «Piemonte Reale Cavalleria» col. Maranzani, pronuncia poscia un vibrante discorso:

«Sei mesi son passati — egli dice — dalla tempestosa sera del 22 novembre quando il Torre, rotto questo ponte, travolse le persone cadute nei suoi impetuosi gorghi. Ricordo, di quella sera, le rabbiose raffiche di vento e di acqua, ricordo la tragica visione del convoglio spezzato, ma sopratutto ricordo e ricorderò sempre l'ardimentoso slancio dei miei ufficiali e dei miei cavalieri. Pattuglie senza mezzi, armate soltanto del loro generoso cuore, si sono gettate nei gorghi del Torre per tentar di salvare i travolti. La pattuglia del sergente De Simone, prima, e la pattuglia del tenente Lacroix, poco dopo, riescono con grave fatica e serio pericolo a raggiungere un isolotto e con ancor più grave fatica e più serio pericolo riescono a trarre a riva un salvato e due salme. La cordata, nel ritorno, è più volte sommersa e quasi travolta; il tenente Lacroix fa suonare la carica dal suo trombettiere per spronare i cavalieri a resistere ed a vincere il nemico: l'acqua travolgente; ed il nemico è vinto, ma — come in tutte le battaglie — la vittoria ha richiesto il sacrificio. Il caporale Cocchi, ultimo della cordata, è strappato dalla violenza delle acque e scompare nella notte.

«Ricordo la mattina del 23 novembre — mattina radiosa per ironia del destino! —: il caporale Cocchi riposava su un banco di sabbia, perfettamente composto, e baciato dai primi raggi di sole. Ed oggi Egli compirà l'ultima tappa del suo viaggio terreno; la sua Salma verrà da Udine trasportata a Budrio, suo paese natale, perchè i suoi concittadini possano onorarla, perchè i suoi vecchi genitori possano aver vicino il figliolo perduto. Budrio, così, diventa doppiamente cara al «Piemonte Reale» e per la medaglia di bronzo al valor militare che il Reggimento si guadagnò nel 1869 e perchè nella sua terra riposerà la salma del nostro Caduto. Sul luogo del sacrificio resterà, a perpetuare la memoria del valoroso, questo modesto ricordo che il suo Reggimento ha voluto dedicargli.

«Ma il caporale Cocchi — conclude il valoroso Comandante dei dragoni — non è morto! La Sua anima buona ed eroica è qui ora fra noi e vi resterà sempre, ed incitando i camerati a seguire sulla via del dovere e del sacrificio il suo luminoso esempio, essa accompagnerà il Piemonte Reale nel suo destino, certo glorioso.

«Ecco la motivazione dell'encomio solenne concesso dal Ministero della Guerra alla memoria del caporale Cocchi:

«Durante le operazioni di soccorso in occasione di un disastro ferroviario causato dal crollo di un ponte, si lanciava arditamente con altri militari in un torrente in piena prodigandosi per salvare alcuni viaggiatori. Travolta dalla corrente, perdeva la vita nel generoso tentativo. Esempio di coraggio e di elevato spirito di sacrificio».

Il col. Maranzani fa quindi l'appello dello Scomparso.

Immediatamente dopo, le rappresentanze armate delle varie armi del Presidio, con alla testa quella del «Piemonte Reale» sfilano dinanzi al cippo ed alle due pattuglie, nonchè al gruppo delle autorità. Segna il passo con una marcia di ordinanza, la Banda Presidiaria. Con ciò la cerimonia ha termine. Accanto al cippo, su un pennone sventola il tricolore, simbolo dell'Italia imperiale e fascista

Gli onori alla salma alla partenza per Budrio

Nel pomeriggio di ieri, la salma del caporale Cocchi, esumata dal cimitero, è stata trasportata alla stazione ferroviaria da dove, ricevuti gli onori militari è partita per Budrio di Bologna, paese natale dell'eroico dragone. Sul piazzale esterno, all'ingresso dello scalo, era schierato uno squadrone a cavallo di «Piemonte Reale». Nell'interno erano convenuti rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Preside della Provincia, del Podestà.

L'autorità militare era presente nelle persone del Comandante interinale del Corpo d'Armata e del vice comandante della Divisione «Re». Presenziavano pure ufficiali dei Corpi del Presidio ed erano schierati un picchetto d'onore di cavalieri appiedati e da musica presidiaria. Alle 14.45, al giungere della salma trasportata su un'auto funebre e accompagnata dal col. Maranzani, sono stati resi gli onori. Quindi il feretro è stato collocato nel carrozzone ferroviario insieme a due grandi corone di fiori, dedicate dal Comune di Udine e da «Piemonte Reale».

Alla partenza della salma, scortata dalla pattuglia della quale faceva parte l'eroico caporale Cocchi, al comando del ten. Lacroix, si sono rinnovati gli onori militari.

Cinque dita rovinate dalla pialla elettrica

Il falegname Remo Romanelli di 17 anni da San Sebastiano, stava lavorando ieri mattina alla pialla elettrica. Ad un tratto, inavvertitamente metteva la mano destra sotto la lama della pialla in modo che la lama stessa, passando, asportava i polpastrelli delle cinque dita. Accompagnato subito all'Ospedale è stato medicato dal dottor Chiussi e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un annegamento

Domenica mattina è stato rinvenuto nel canale Ledra, impigliato nella griglia dell'officina Comunale di via Asilo Marco Volpe, il cadavere del fabbro meccanico Alberto Scarpa di Giuseppe, di 48 anni, dimorante in via A. L. Moro. Trattasi di disgrazia: rincasando la sera innanzi, avvicinatosi inavvertitamente troppo all'argine del canale, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua, affogando.

Il centenario pordenoniano

L'elenco delle opere che figureranno alla Mostra del '400 e '500 friulano

L'eccezionale avvenimento artistico, sul quale da tempo converge l'attenzione del pubblico italiano, è ormai arrivato agli ultimi giorni della fase gestatoria che, come è facile immaginare, è stata laboriosissima. Gli ordinatori, dott. Bruno Molaioli, prof. Carlo Someda de Marco e arch. Cesare Miani, stanno dando gli ultimi tocchi all'allestimento: nel grande salone centrale del Castello decine di metri quadrati di raso tappezzano le pareti dando, col tono nocciola delicatissimo, il massimo risalto a quelle tele di Giovanni Antonio Pordenone che, per le straordinarie dimensioni, non potevano trovar posto nelle sale adiacenti. Sulle pareti di queste ultime vanno invece ogni giorno compiendo il loro schieramento le altre tele, tavole, frammenti di affresco, sculture in legno ecc.

Anche qui stoffe e velari danno un nuovo, più ricco tono ai vecchi ambienti che, come è stato più volte detto, hanno subito notevoli restauri con il rinnovo completo delle tinteggiature, l'ampliamento delle porte, l'applicazione di zoccoli di legno, ecc.

Un'impresa veramente degna di rilievo, per l'audacia ed il gusto con cui è stata portata a compimento, è la messa in opera del soffitto a lacunari di Pomponio Amalteo, proveniente dalla Chiesa di San Giovanni Battista di Gemona.

Diamo, intanto, l'elenco delle 65 opere di pittura e scultura che fra pochi giorni si offriranno alla ammirazione dei visitatori: l'elenco va completato con la serie dei disegni e degli ingrandimenti fotografici degli affreschi del Pordenone, i quali, per ovvie ragioni, non hanno potuto essere trasportati a Udine.

Domenico da Tolmezzo «Polittico» intaglio ligneo, dipinto e dorato, proveniente da Zuglio Carnico, Chiesa di San Pietro. — «Dossale», tavola, proveniente dalla Chiesa di S. Maria di Castello di Udine.

Andrea Bellunello «Crocifissione», tela del Museo Civico di Udine. — «Polittico», tavola, nella cornice originale, proveniente da Forni di Sopra, Chiesa parrocchiale. — «Madonna col Bambino e donatore», tavola, proveniente da S. Vito al Tagliamento, Canonica del Duomo.

Gian Francesco da Tolmezzo. — «Polittico», tavola, nella cornice originale, proveniente da Socchieve, Chiesa di San Martino. — «Madonna col Bambino», tavola, proveniente da Venezia, RR. Gallerie.

Giovanni Martini. - «Gloria di San Marco», tavola del Duomo di Udine. — «S. Domenico», tavola del Museo Civico di Udine. — «S. Orsola», tavola, proveniente da Milano, R. Pinacoteca di Brera. — «Presentazione di Gesù al Tempio», tavola, nella cornice originale, proveniente da Spilimbergo, Duomo. — «La Pala di Mortegliano», intaglio ligneo, proveniente da Mortegliano, Chiesa parrocchiale.

Girolamo da Udine. - «Incoronazione della Vergine», tavola, del Museo Civico di Udine.

Pellegrino da S. Daniele. - «Madonna e Santi», tela, proveniente da Osoppo, Chiesa parrocchiale. — «Sacra Famiglia e S. Elisabetta», tela, proveniente da Gemona, Chiesa di S. Maria delle Grazie. — «S. Giovanni Battista», tavola, proveniente da Cividale, R. Museo Archeologico. — «S. Benedetto», tavola, proveniente da Cividale, R. Museo Archeologico. — «S. Giovanni Evangelista», tavola, proveniente da Cividale, R. Museo Archeologico. — «Trittico», tavole, nella cornice originale, proveniente da Aquileia, Basilica. — «Madonna e Santi». — «S. Michele Arcangelo». — «S. Sebastiano», tavola proveniente da Cividale, Chiesa di S. Maria dei Battuti.

G. A. Pordenone. - «Madonna col Bambino e i SS. Pietro, Prosdocimo, Barbara e Caterina», tavola, proveniente da Venezia, RR. Gallerie. — «Madonna col Bambino e i SS. Giovanni Battista, Caterina, Giovanni Evangelista e Pietro», tavola, proveniente da Susegana, Chiesa parrocchiale di S. Elisabetta. — «S. Pietro» (particolare) — «Sposalizio della Vergine». — «Adorazione dei Magi». — «Gesù fra i Dottori», tavole, provenienti da Spilimbergo, Duomo. — «Paggi d'arme» tavole, provenienti da Spilimbergo, Duomo. — «Trasfigurazione», tavola, proveniente da Milano, R. Pinacoteca di Brera. — «Madonna col Bambino, i SS. Sebastiano, Agostino, Leonardo e Rocco», tela, proveniente da Vallenoncello (Pordenone), Chiesa parrocchiale. — «Santo Francescano», affresco portato su tavola. — «Santo Francescano», affresco portato su tavola, proveniente da Cordenons, Villa Galvani. — «Madonna della Misericordia», tela, proveniente da Pordenone, Duomo. — «Madonna della Loggia», affresco riportato su telaio del Castello di Udine — «Madonna col Bambino e i SS. Ilario Taziano, Antonio Abate e Giovanni Battista», tela, proveniente da Torre di Pordenone, Chiesa parrocchiale. — «Madonna col Bambino e i SS. Domenico e Paolo e il Donatore», tavola, proveniente da Cremona, Duomo. — «L'Assunta», tela, proveniente da Spilimbergo, Duomo. — «Caduta di Simon Mago», tela proveniente da Spilimbergo, Duomo. — «Trittico», tele: centrale e laterali, provenienti da Varmo, Chiesa parrocchiale di San Lorenzo. — «S. Ermacora davanti al tribunale del Prefetto Sebaste». — «S. Ermacora in carcere». — «S. Ermacora flagellato». — S. Fortunato condotto davanti al Prefetto Sebaste». — «Decapitazione dei Santi Ermacora e Fortunato», tavole, dal Duomo di Udine. — «L'Eterno Padre», tela, del Museo Civico di Udine. — «Madonna col Bambino e i SS. Antonio Abate, Leonardo, Caterina e Giovanni Battista», tavola, proveniente da Moriago, Chiesa parrocchiale. — «S. Gottardo fra S. Sebastiano e S. Rocco», tela, proveniente dal Municipio di Pordenone. — «Storia di S. Rocco», tavola, proveniente da Bergamo, Accademia Carrara. — «SS. Trinità», tela, proveniente da San Daniele del Friuli, Duomo. — «S. Lorenzo Giustiniani», tavola, proveniente da Venezia, RR. Gallerie. — «Madonna col Bambino fra S. Govanni Battista e S. Francesco», tela, proveniente da Terlizzi, Chiesa ex Osservanti. — «Gloria di S. Marco», tela, proveniente da Pordenone, Duomo. — «S. Sebastiano, S. Rocco e S. Caterina», tela, proveniente da Venezia, Chiesa di S. Giovanni Elemosinario. — «L'Annunciazione», tela, proveniente da Murano, Chiesa di S. Maria degli Angeli. — «Noli me tangere», tela, proveniente da Cividale, Duomo. — «Giuditta», tela, proveniente da Roma, R. Galleria Borghese. — «Cristo nel sepolcro», tela, proveniente da Treviso, Monte di Pietà. — «Conversione di S. Paolo», tela proveniente da Spilimbergo, Duomo.

Pomponio Amalteo. - «Santi, profeti e sibille», 21 tavole, provenienti da Gemona, Chiesa di S. Giovanni Battista. — «S. Rocco, S. Apollonia e S. Sebastiano», tela, proveniente da S. Vito al Tagliamento, Duomo. — «Cristo deposto nel sepolcro», tela, del Museo Civico di Udine.

Sebastiano Florigerio. - «Madonna col Bambino e Santi», tavola, proveniente da Venezia, RR. Gallerie. — «S. Giorgio», tela, della Chiesa di S. Giorgio di Udine.

Nozze

Il tenente pilota della R. Aeronautica Leopoldo Sartirana, reduce dalla Spagna, decorato di medaglia d'argento al valor militare e promosso per merito di guerra, si è unito in matrimonio con la gentile e leggiadra signorina Andreina Lorentz, figlia dell'egregio camerata Giuseppe e della N. D. Maria Barnaba.

La festa nuziale si è svolta sabato scorso nella più stretta intimità familiare, in una cornice di squisita signorilità. Il rito è stato celebrato nella chiesa di S. Quirino, dal parroco, che ha rivolto toccanti parole alla coppia novella. Erano testimoni all'atto: per lo sposo gli ufficiali piloti Pio Tomaselli e Pietro Calivieri; per la sposa lo zio Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine, e il cognato rag. Otello Raffaelli.

Gli sposi, ai quali sono pervenuti numerosi ricchi doni, molti omaggi floreali e messaggi d'augurio, sono partiti per il viaggio di nozze. I nostri più fervidi voti.

Una "Artena,, investita da un'autopompa

Il fatto avveniva ancora sabato sera a tarda ora: l'autopompa dei nostri vigili del fuoco, partiva velocissima alla volta di San Giorgio di Nogaro con i militi colà chiamati d'urgenza per spegnere un grosso incendio. Giunta all'incrocio di via Dante-Via Roma, l'autopompa investiva un'automobile «Artena» che da via Dante si dirigeva alla stazione e sulla quale erano il proprietario Odorico Comuzzi fu Giovanni di 48 anni da San Giorgio di Nogaro ed il meccanico Giovanni De Toni di 20 anni, pure da San Giorgio. In seguito all'urto violento, l'automobile veniva trascinata per qualche metro e ridotta in gravi condizioni; l'autopompa dopo un attimo di arresto, procedeva la sua veloce corsa. Tanto il Comuzzi che il De Toni, in seguito all'urto violento, rimanevano feriti e dovevano ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile, che riscontrava al primo ferite da taglio alla faccia guaribili in una quindicina di giorni; al secondo ferite da taglio alla testa guaribili in pochi giorni.

Un grave ferimento a Remanzacco

Domenica nel pomeriggio avveniva a Remanzacco una violenta disputa per ragioni d'interesse fra il possidente Luigi Bidinost fu Luigi di 48 anni ed un suo ex affittuale Giuseppe Zanutti di 60 anni, col quale doveva liquidare delle pendenze. Ad un tratto il vecchio, afferrava un coltello da cucina — la scena si svolgeva in casa sua — e colpiva con violenza l'avversario all'addome, ferendolo gravemente.

Il Bidinost veniva trasportato all'Ospedale, ove giungeva in gravi condizioni tanto ch'è stato necessario l'immediato intervento chirurgico. Pur mantendosi gravi, le condizioni del ferito nella giornata di ieri sono andate sensibilmente migliorando.

Lo strano furto di due capretti e di una caldaia di latte

Il fatto è avvenuto in montagna e precisamente in località Staletto di Rausetto in quel di Alesso di Trasaghis: in detta località vivevano tre cugini, pastori tutti e tre: Onorio Stefanutti fu Luigi di 20 anni, Sisto Stafenutti di Carlo di 35 anni e Liberato Stefanutti fu Fiorenzo di 18 anni.

L'altro giorno il Sisto doveva recarsi ad Osoppo per certe sue faccende e lasciava pertanto in custodia il gregge al cuginno Liberato. Il gregge comprendeva pure due capretti, uno bianco ed un rosso che al ritorno in capanna il Sisto non ritrovava più. Mistero e complicazioni perchè proprio il giorno appresso all'Onorio veniva rubata una caldaia di rame contenente una ventina di litri di latte appena munto. I carabinieri hanno iniziato delle indagini che hanno accertato che oltre ai tre suddetti cugini nessun altro abitava in tale località e pertanto tutti e tre i Stefanutti sono stati denunciati per furto

Salami e strutto rubati a Pantianicco

L'altra notte ignoti penetravano nella cantina di Beniamino Toppano di Antonio di 55 anni da Pantianicco riuscendo ad asportare trenta chilogrammi di salami e due di strutto arrecandogli complessivamente un danno di circa 400 lire.

Pordenone

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di questa sera

Questa sera alle ore 21, al Teatro Garibaldi, avrà luogo la annunciata ed attesa conferenza del camerata universitario Aldo Modolo, insegnante di lettere al nostro R. Istituto Tecnico sul tema: «Il razzismo, principio politico, spirituale e morale».

Il tema quanto mai interessante e di viva attualità ed il nome dell'oratore ben noto nel campo della propaganda culturale fascista garantiscono il più vivo interessamento intorno a questa conferenza.

L'ingresso è libero.

Con il presente avviso si intendono rinnovati i consueti inviti alle conferenze indette dall'I.N.C.F.

Nel Consorzio Bonifica « Cellina-Meduna »

Con la Presidenza del consigliere nazionale ing. Napoleone Aprilis, il Consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica «Cellina-Meduna» — dopo la recente approvazione avvenuta nel febbraio u. s. del progetto per la esecuzione di un primo gruppo di opere irrigue con le acque del torrente Meduna, per un importo di spesa di oltre 10 milioni di lire — si è nuovamente riunito sabato 20 corrente in seduta straordinaria per la approvazione del progetto esecutivo per la costruzione di un altro importantissimo gruppo di opere da eseguirsi sul torrente Cellina.

Tale progetto riguarda la costruzione di un serbatoio della capacità di 70 milioni di mc. mediante sbarramento del Cellina a ponte Antoi (Comune di Barcis), con un preventivo di spesa di lire 45 milioni.

Le acque derivate serviranno per la irrigazione di circa oltre 10 mila ettari di terreno in buona parte a prato stabile nei Comuni dell'alto pordenonese, ed a scopi industriali, rendendo possibile l'aumento della produzione di energia idroelettrica negli impianti della Società Adriatica di Elettricità per circa 130 milioni di chilowattora.

La esecuzione delle opere di cui ai due progetti approvati consentirà il collocamento di notevole mano d'opera e lo svolgimento di intensa attività di lavoro nella zona del Comprensorio consorziale.

La Pesca di beneficenza

Domenica prossima, 28 corr., si aprirà in Piazzale XX settembre la grande «Pesca» di beneficenza indetta dall'apposito Comitato pro manifestazioni antitubercolari, e dotata di ricchi ed interessantissimi doni. Tutti i pordenonesi, certamente, vorranno, tentando la fortuna contribuire al nobilissimo scopo.

Festa salesiana

Il 24 corr. ricorre la festa annuale di Maria Ausiliatrice e per tal giorno al Collegio don Bosco avranno luogo varie manifestazioni religiose: alle ore 7.15 verrà celebrata una messa per la pace. Alle 10 avrà luogo la messa solenne, ed alle ore 20 verrà effettuata la processione notturna con la statua della Vergine.

Il pubblico avrà libero accesso al Collegio per partecipare alle varie manifestazioni.

L'asta al Monte dei Pegni

Mercoledì 31 corr., alle ore 9, si svolgerà al Monte di credito su pegni, la consueta asta degli oggetti preziosi e comuni non ritirati o rinnovati in tempo utile.

All'Ente di assistenza

Offerte pervenute in questi giorni all'E.C.A.: Famiglie Montanari e Bonaccini in memoria di Maria Mora Montanari L. 50; famiglie Montanari, Bonaccini, Stefanutti e Turchet, in memoria di Maroder Vincenzo lire 160 — famiglie Maroder e Di Giacomo in memoria di Maroder Vincenzo L. 100; famiglia Galvani di Cordenons in memoria della signora Pico Zacchi Maria L. 100; dott. Giulio Zacchi in memoria della consorte Maria Pico Zacchi L. 1000; prof. Odorico Viana in memoria c. s. lire 250; comm. Luigi Frova e Doretta, c. s., L. 200; famiglia Canciani Varmo c. s. L. 60; Della Negra Angelo, Mortegliano, c. s., L. 5; famiglia ing. Enrico Marsilio di Cordenons, c. s., lire 200.

Esercente in contravvenzione

Angelo Perin di Antonio, esercente il Bar Savoia in corso Vittorio Emanuele è stato posto in contravvenzione perchè ometteva di accendere il prescritto fanale all'esterno dell'esercizio.

Si ferisce a un piede

Regina Gasparotto di Francesco, di 16 anni, occupata presso il Cotonificio Veneziano, mentre era intenta al lavoro batteva il piede destro contro una cassetta e ne riportava una ferita lacero contusa al calcagno destro. Guarirà in una settimana.

Un brutto scivolone

L'operaia Fernanda Sartor fu Augusto di 24 anni, occupata presso il Cotonificio Veneziano, filatura di Torre, scivolava urtando con il ventre contro il riparo della macchina. Ne riportò una contusione che richiederà una diecina di giorni per guarire.

Cervignano

Nozze

Sabato scorso alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Muscoli parata a festa e fiorita come una serra, il camerata dr. Vittorio Tomaselli, Ispettore Amministrativo di Zona del Partito, impalmava la gentile signorina Velleda Mulinaris. Testimoni per la sposa il fratello rag. Vincenzo Mulinaris e lo zio Renato Tomada; per lo sposo il fratello dr. Guido Tomaselli.

Compiuto il rito nuziale gli sposi accompagnati dal padre signor Carlo Mulinaris, si sono recati ad assistere al pranzo di 80 operai offerto per la occasione alle maestranze del Pastificio Mulinaris durante il quale la sposa ha rinnovato il tradizionale e simbolico gesto del bacio all'operaio più anziano, tra vivissimi applausi degli astanti. Si sono poi iniziati i canti e le danze degli operai nella sala del Dopolavoro Comunale.

Numerosi i telegrammi di augurio. Innumerevoli gli omaggi floreali e ricchissimi i doni pervenuti alla sposa. Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Felicitazioni ed auguri.

* * *

Per solennizzare questa lieta data il sig. Carlo Mulinaris, padre della sposa, ha afferto un pranzo anche alle maestranze già alle sue dipendenze.

CAMPOLONGO

Per la campagna antitubercolare

Al Comune è stato conferito il diploma di sesto grado per l'opera fattiva svolta nella campagna antitubercolare dell'anno XVI.

Quest'anno i risultati superano quelli del decorso anno e ciò torna tutto a merito della popolazione che ha risposto all'appello con perfetto spirito di comprensione.

E' in corso la vendita, presso le rivendite tabacchi, e gli esercenti del francobollo antitubercolare chiudilettera. Si confida che anche questa manifestazione abbia i lusinghieri risultati per la piena riuscita della campagna.

La manifestazione avrà termine il 7 giugno p. v.

Recita al Dopolavoro

Domenica scorsa alle 16 la filodrammatica della Gil di Cervignano ha dato nella sala del Dopolavoro una recita con «La scarpetta di Cenerentola», riportando vivo successo.

L'utile netto è a beneficio della istituzione.

Funebri Cantarutti

Unanime cordoglio destò l'improvvisa scomparsa del camerata ing. Luigi Cantarutti.

Fu sindaco dal 1922 al 1926 e primo Podestà del Comune dal 1926 al 1929, presidente della ex Congregazione di Carità dal 1932 al 1937 e per diversi anni componente il direttorio del Fascio locale.

Il camerata Cantarutti ha sempre goduto alta stima e considerazione per il suo spiccato senso del dovere, per la sua rettitudine e disciplina anche nelle più semplici manifestazione della sua vita pubblica e privata.

Ai funerali parteciparono il Podestà con il personale del Comune, l'Ispettore Federale della zona di Cervignano, il Commissario straordinario del Fascio con i fascisti e gli organizzati della Gil, nonchè gran folla di cittadini.

Fu fatto l'appello fascista.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata ing. Luigi Cantarutti fecero oblazioni al locale Comando Gil di Fascio: Vicardo di Colloredo Mels, ispettore federale della Zona di Cervignano L. 50 e Borgazzi Giovanni, Commissario del Fascio L. 10, a favore dell'Ente Comunale d'Assistenza Notarangelo Celeste di Trieste L. 30.

RUDA

Festa della doppia croce

Indetta dal Comitato presieduto dal Podestà e dal Segretario del Fascio con la collaborazione dei fascisti, organizzati della Gil e sacerdoti è stata tenuta in tutte le frazioni e borgate del Comune la benefica ed annuale manifestazione antitubercolare. Buoni i primi risultati finanziari conseguiti.

Parto gemellare

La casa del fascista Marco Scaravaggi residente in S. Nicolò di Ruda è stata allietata in questi giorni dalla nascita di due bambine. Felicitazioni.

Sacile

La festa ginnastica della G. I. L.

L'annunciata seconda festa ginnastica della G.I.L. che doveva avere luogo domenica alle ore 17 nel campo sportivo di viale Trento è stata rimandata a data da destinarsi causa il tempo piovoso.

Il rancio dei combattenti

Il rancio fra ex combattenti e militari in congedo di tutte le armi, avrà luogo invece che alle ore 12, alla sera del 24 maggio in un'ora che verrà precisata.

Si ripete che la quota è stata fissata in lire sei e che le adesioni si ricevono a tutto oggi presso i camerati Giuseppe De Carlo, Luigi Mastellone, Enrico Santalena e dai segretari delle singole associazioni d'arma.

Nella tenenza dei carabinieri

Al Comando di questa Tenenza dei carabinieri, che, nel non breve periodo di vacanza, è stata retta dal maresciallo maggiore Giovanni Sini che riprende il comando della stazione, è giunto da Bisacquino (Palermo), il tenente Michele Moretti, al quale diamo il cordiale benvenuto.

Al « Zancanaro »

Al «Zancanaro» con la «Bohème», sabato avemmo dalla Compagnia dei Grandi spettacoli Lirici, la seconda serata d'opera, alla quale accorse numeroso il pubblico, che rimase oltremodo soddisfatto.

Rinetta Romboli con la sua forte, calda e affascinante voce e grazia si rivelò una Mimì piacevole oltre modo. Bravi il cav. Brandisio Vannucci (Rodolfo), Isotta Faccioli (Musetta); Emilio Ferrari, Pietro Fogli, e tutti gli altri hanno bene interpretato la bella opera pucciniana.

Domenica, chiusura della stagione, si ebbe il «Rigoletto». Vi accorse un pubblico, che come sabato esaurì tutti gli ordini di posti.

Anche in questa opera si rivelò attrice di grandi doti vocali, Rinetta Romboli, nella parte di Gilda, figlia di Rigoletto, parte questa ottimamente sostenuta da Luigi Dimitri, che con Rinetta Romboli, bissò a richiesta generale il duetto «Vecchio t'inganni». Bravi Giovanni Pulini, in «Duca di Mantova»; Pietro Fogli in «Sparafucile» e Matelda Ceccherini in «Maddalena».

In ambe le opere: bene i cori, ottima l'orchestra. Vi furono moltissimi applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto ripetute chiamate al proscenio agli artisti e al maestro, direttore e concertatore di orchestra cav. Alfonso Vitale.

Affermazione ciclistica

Nella competizione ciclistica provinciale della G.I.L. 1° classificato è stato il concittadino, giovane fascista, Vittorio Nadal, a una macchina dal vincitore. Congratulazioni.

MERETO DI TOMBA

Funebri Fidenato

Dopo lunga malattia mancava nella frazione di Tomba, a soli 25 anni, il reduce dall'A. O. I. Ermete Fidenato di Umberto.

L'altro ieri seguirono i funerali cui parteciparono le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Comune coi rispettivi vessilli, compreso quello del Comune e dei Combattenti.

Ai congiunti sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del legionario Ermete Fidenato, hanno offerto: Guzzoni don Lodovico lire 5; Dopolavoro di Tomba 5; Ponte Angelo 5; Giacomini Angelo 5; Bassi Maria 3; Pividor Giovanni 2; Nocino Innocente 2; Vorano Attilio 2, Cristofoli Luigi 2; Bertoli Amedeo 2; Bertoli Filippo 2; Ponte Agostino 2; Turco Fermino 2; Linzi Giuseppe 2; Di Bernardo Girolamo 2; Giacomini Mario 2; De Cecco Pietro 2; Migotti Luigi 2; Carboni Tito 2; Degano Tarsilla in Ponte 1.70; Fanutti Lina 1.30; Bernardis Giovanni 1; Di Giusto Levi 1; Totis Maria 1; Pividor Santina 1; Cristofoli Oreste 1; Cristofoli Agenore 1; Ponte Angelo 1; Frisano Andrea 1; De Cillia Emilio 1; Pignolo Pio 1; Toppano Filippo 1; Rovere Evaristo 1; Pignolo Giuseppe 1; Juri Alfonso 1; Toppano Beniamino 1; Todon Giuseppe 1; Passalenti Elio 1; De Cecco Mario 1; Degano Virgilio 1; Fanutti Solferino 1; Fabrici Giovanni 1; Sezione Combattenti di Mereto 1; Egidio Rovere 1; Brunello Giacomo 1; Fiaborea Basilio 1; Fiaborea Romolo 1; Toppano Alberto 1; Ponte Francesco 0.50; Ponte Luigi 0.50.

Totale lire 81.90 che vennero così distribuite: alla Chiesa di Tomba L. 50, alle Opere Assistenziali L. 16, alla Gil L. 16.

ERTO CASSO

Il Prefetto ai funerali delle vittime della valanga

Sono giunte domenica a Erto Casso, con appositi automezzi, le salme dei dieci operai travolti a Morosco in Val Formazza da una valanga di neve precipitata sui cantieri della ditta Umberto Girola costruttrice di impianti idraulici.

Nella disgrazia trovavano la morte i lavoratori: Giocondo Manarin di Pietro di 18 anni; Terzo Manarin fu Donato di 19 anni; Gioacchino Manarin di Giovanni di 23 anni; Antonio De Lorenzi fu Giovanni di 23 anni; Antonio De Lorenzi di Bortolo di 19 anni; Francesco Manarin di Fioravante di 20 anni; Antonio De Lorenzi di Giovanni di 18 anni; Osvaldo De Lorenzi di Gaetano di 18 anni; Bortolo Manarin fu Agostino di 48 anni; Felice De Lorenzi di Bortolo di 24 anni, tutti da Erto Casso.

Riportavano ferite altri operai, tra cui i friulani Francesco Bazzan di Giacomo di 18 anni; Luca Mazzucco fu Egidio di 24 anni e Felice Di Lorenzo di Giovanni di 24 anni, pure da Erto Casso.

Alle solenni onoranze tributate nel pomeriggio di domenica alle 10 salme, è intervenuto il Prefetto. Hanno partecipato inoltre un rappresentante del Segretario Federale, tutte le autorità locali, rappresentanze e popolo che hanno assistito al rito religioso e hanno accompagnato le salme al Camposanto.

Il Prefetto — che aveva inviato una corona di fiori — ha portato alla famiglie delle vittime, affettuoso conforto, disponendo la immediata concessione di un sussidio di lire 5000 da distribuirsi alle famiglie colpite dalla sciagura.

TARCENTO

In memoria di Luigi Boldi

Diamo l'effigie di Luigi Boldi, valoroso sergente maggiore legionario deceduto in Spagna, come abbiamo

dato notizia, in seguito a ferite riportate in combattimento.

In suffragio del Caduto sarà celebrata domani 24 maggio alle ore 10 nella chiesa arcipretale, una solenne messa alla quale interverranno autorità, rappresentanze e la cittadinanza.

Funebri Grasselli

Domenica nel pomeriggio si sono svolti in forma solenne i funerali dello squadrista Antonio Grasselli, maggiore di fanteria in congedo, medaglia d'argento, già Podestà del Comune e segretario politico, spentosi dopo lunga malattia venerdì scorso, e che sono riusciti una meritata testimonianza di affetto verso l'estinto.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose. Seguivano le organizzazioni giovanili, una compagnia del Battaglione Alpini «Gemona», una compagnia armata di Giovani fascisti e di avanguardisti e una squadra di Camicie nere. Precedevano la carrozza funebre, le corone con le seguenti dediche: «Mamma», «Franca, Benvenuto e famiglie», «Luigina e Lao». Sulla bara posava un cuscino di rose rosse, affettuoso omaggio della vedova.

Reggevano i cordoni l'Ispettore di Zona, che rappresentava anche il Segretario Federale, il Console comandante della 55.a Legione, il Podestà, il Segretario capo del Comune per gli ufficiali in congedo, Quinziano Mosca per gli Squadristi ed Umberto Vittorio Muzzolini per gli amici.

Dietro la bara erano il fratello Benvenuto, il cognato Giuseppe Grasso, il rag. Lao Menazzi - Moretti e altri congiunti.

Seguivano il gagliardetto del Fascio, scortato dagli Squadristi, la rappresentanza dei Combattenti, del Tiro a Segno, dei Fanti, e delle altre Istituzioni, una folla di amici, molti dei quali di Udine e dei paesi vicini, ed estimatori dello scomparso; infine una lunga fila di donne. Dopo l'assoluzione della salma nella nostra Matrice, il corteo si è diretto al camposanto dove, prima che la salma fosse calata nella tomba di famiglia, il Segretario Politico ha fatto l'appello fascista.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

S. DANIELE

Ai Combattenti

Il presidente della Sezione porta a conoscenza degli interessati che la partenza in corriera per la visita sui campi di battaglia della Terza Armata, avrà luogo alle ore 12.30 di domenica 28 maggio.

Stato Civile

Movimento demografico della popolazione nella settimana dal 15 al 21 maggio.

Nati vivi: 5, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni; nati morti: nessuno; morti: nessuno; pubblicazioni di matrimonio: nessuna; matrimoni: nessuno.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Manifestazione ginnastica

Mercoledì 24 maggio, giornata celebrativa dell'intervento, alle ore 16 si svolgerà in piazza XX Settembre la grande manifestazione ginnica della GIL.

Al Collegio Salesiano

Il 24 corrente alle ore 8, si svolgerà nella Cappella del Collegio Salesiano, una funzione religiosa in onore di Maria Ausiliatrice, patrona delle opere di Don Bosco.

Uno strano scherzo

L'altro giorno, dopo un rito nuziale svoltosi a Casanova, alcuni giovanotti del paese, per festeggiare gli sposi, avevano iniziato una «fantasia» sulla piazza del villaggio. Certa Antonietta D'Orlando di 34 anni affacciata ad una finestra di casa sita al primo piano, si divertiva ad osservare quelle giostre giovanili. Uno della comitiva, osservando la donna che rideva, le lanciava per ischerzo un fiasco vuoto che teneva in mano, colpendola in pieno.

Alla D'Orlando il dott. Bertoni riscontrava scheggiature ai denti e una ferita lacera sopraciglìare che dovette essere suturata. Guarirà in 10 giorni. L'autore dell'inconsulto gesto è stato denunciato.

La roggia in asciutta

Dal 25 corrente al 10 giugno p. v. il canale della roggia e le sue diramazioni secondarie, saranno posti in asciutta totale, dovendosi procedere a lavori di espurgo e pulitura i quali potranno prolungare l'asciutta fino al 20 giugno.

VILLA SANTINA

Per la famiglia danneggiata dalla frana

Sottoscrizione pubblica per i soccorsi alla famiglia Renier Giovanna ved. Righini, danneggiata dalla frana del 29 aprile u. s. Diamo l'elenco dei benefattori della città di Tolmezzo ai quali il Fascio di Combattimento porge un vivo grazie:

Banca Carnica L. 200; Banca Cattolica del Veneto, 100; S. A. Cartiera di Tolmezzo 100; Micheletto Gerolamo 50, Clemente Micheletto 20, Stabilimento Grafico Carnia 15, Consorzio Agrario 20, Ditta Arcani Mari 10, Delli Zotti Nascimbeni 10, ing. Nigris fu Luca 10, Angelo Nadali 10, Odino Cacitti 10, Gino Dionisio 10, Vittorio Molinari 10, Marcolussi 10, Antonio Candotti 10, Notaio Barone 10, Cedolini 10, Paolo De Marchi 10, Angelo Zamolo 10, ditta Dante Linussio 10, Matia Cusig 10, Candoni Da Pozzo 10, Barazzutti 5, ing. Moro 5, De Gleria 5, Fumeo Dionisio 5, Masotti 5, Ballarin Arturo 5, F.lli Tina 5, Silvio Giardinieri 5, Sardo Marchetti 5, Astori 5, Fumei Paolo 5, professor Mario Bin 5, Nigris Candido 5, dott. Pepe 5, Nicolò Balsero 5, famiglia Craighero 5, Emporio Triestino 5, Ditta Cossetti 5, Lazzara Ermenegildo 5, Caffè Mondo Cozzi 5, Candotti Attilio 5, Villa Lequio 2, Albergo Alpi 2, G. Pesce 4, Peresino Oscar 2, N.N. 2, Pedrocco 1, Scorsel 1, famiglia geom. Caldi 5, Caffè Moretti 5, Lucia Bosio 5 — Totale lire 799 raccolte a Tolmezzo. Riporto elenco precedente L. 2007.90. Totale raccolte L. 2806.90.

La sottoscrizione continua.

SUTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del benemerito dott. Attilio Rossi, sono state fatte le seguenti offerte a beneficio delle locali Istituzioni fasciste:

Alla Gil: Famiglia Del Moro e Di Centa lire 50, Vittorio Barazutti 10, Del Negro Battista e signora 10, dott. Giuseppe Carpenedo 10, Gustavo Marsilio 10, Mario Marsilio 10, Guglielmo Salon e famiglia 10, Pietro Della Pietra 5, Erminia Cossutti ved. Straulino 5, Antonio Straulino 5, Nicolò Nodale e famiglia 5, Luigi Selenati di Luigi 5, Ermando Mattia 5, Emidio-G. Batta Nodale 5, Deodato Zotton 3, Olinto De Monte 2, Lorenzo Cusumanno 2, Attilio Quaglia 2, Emeriglio Straulino 1. In totale lire 155.

All'Asilo Infantile: Federico Dorotea e famiglia lire 20, Vittorio Barazutti 10, Ermanno-Gino Gortani 10, Alfredo Pitt 5, Virgilio Candido 5, Giuseppe Ferrarese 5, Lorenzo Craighero 5, Antonio Straulino 5, Basilio Di Ronco 5, Gio Batta Vazzanino 5, Maria Selenati ved. Moro 2. In totale lire 77.

All'Ente Com. di Assistenza: dottor Ottavio Bertocco lire 10, Emilio Minsulli maresciallo CC. RR. lire 5, Basilio Di Ronco 5. In totale lire 20.

S. Giorgio Nogaro

Recita della Filodrammatica

Domenica scorsa la Filodrammatica del Dopolavoro Aziendale S.A.I.C.I. di Torre di Zuino, ha rappresentato presso il Teatro della Gil di questo Capoluogo la commedia in 3 atti «L'avvocato difensore» di Morais, seguita dall'esilarante scherzo comico «Atteone l'infanticida».

Tutti gli artisti hanno fatto ottima impressione dimostrando sensibilità artistica. Un elogio vivissimo deve essere fatto agli interpreti di «Bepi Carantan» e «Pina la serva» che hanno saputo cogliere ripetuti applausi a scena aperta.

Alla fine dello spettacolo prolungati applausi hanno richiamato alla ribalta i bravi interpreti.

Un grave incendio 235.000 lire di danni

Sabato sera alle ore 21.30 circa, si è sviluppato un violento incendio nel capannone sito in via Giovanni da Udine, di proprietà del sig. Sante De Lucca, grossista in foraggi e fieni.

Una grossa partita di fieno è andata distrutta rapidamente. I soldati del locale presidio ed i pompieri accorsi prontamente da Udine hanno potuto circoscrivere l'incendio evitando con la loro opera altre gravi conseguenze.

Andarono distrutti attrezzi di lavoro e legname per L. 15.000; l'intera partita di fieno per il valore di circa L. 150.000. I danni del fabbricato ammontano a L. 70.000.

Il proprietario era assicurato. E' stato fermato dal RR. CC. per le indagini del caso.

Rinvio del concerto

Il concerto della Banda del Dopolavoro Comunale che doveva avere luogo domenica alle ore 17 in piazza XX Settembre, causa il maltempo è stato rinviato a data indeterminata.

CASTELLO DI PORP.

Violento scontro ciclistico

L'altra sera alle ore 22 sulla strada comunale Castello-Gonars, si sono scontrati con le rispettive biciclette, il giovane Adelmo Di Bert di Luigi di 19 anni e Giuseppe Di Bert fu Francesco. Nell'urto il Di Bert Adelmo ha riportato lesioni varie e la perdita di due denti. Ne avrà per venti giorni di guarigione.

Lo scontro è avvenuto perchè i due erano sprovvisti del regolamentare fanale.

Sono stati dichiarati dai RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro in contravvenzione in conformità al regolamento stradale.

SPILIMBERGO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Sabato scorso — alle ore 16 — alla Casa del Fascio l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della zona.

Saggio ginnico

Domani mercoledì — alle ore 16 — nel cortile delle Scuole, avrà luogo il saggio ginnico sportivo della Gil. I fascisti e la cittadinanza sono invitati a presenziare.

REANA del ROIALE

Promossi alle Scuole Professionali di Vergnacco

Diamo i risultati finali della I sessione esami del corrente anno scolastico 1938-1939 della Scuola di disegno professionale di Vergnacco:

Promossi al II Corso: Cossettini Leonardo e Gandini Guido con premio di III grado; Bertoni Olinto, Bertoni Rino, Cossettini Solideo, Croato Rino, De Agostini Alceo, Degano Vincenzo, Duri Anilo, Duri Dante, Elegante Eralio, Fanna Renzo, Fantini Alberto, Grimaz Giovanni, Mauro Ranieri, Miconi Ferruccio, Mingoni Terzo, Pividori Bruno, Rossi Giacomo, Rovere Ermes, Sich Nino, Silvestri Vergilio, Tarnold Arduino, Toso Pietro.

Promossi al III Corso: Cecconi Mario e Giorgani Antonio premio di II grado; Silvestri Ernesto con premio di I grado; Bassi Aldo, Bassi Giovanni, Bassi Guido, Bassi Sergio, Facile Amelio, Miconi Carlo, Morandini Gelindo, Morandini Giovanni.

Licenziati: De Agostini Carlo, Tosolini Ernesto con premio di II grado; Cattarossi Enore, Camellini Ginesio, Cussigh Dante, Simonetti Pietro, Venturini Umberto, Bassi Mario.

Promossi dal Corso di perfezionamento: Casari Egidio, Comelli Pierino, Fant Rino, Mansutti Giuseppe, Villatti Aurelio, Visentini Fabrizio, De Agostini Carlo.

Una serie d'infortuni

Vittorio Cattarossi di 77 anni da Cortale mentre scendeva in bicicletta per una piccola discesa cadeva a terra. Dal dott. Bertolissi fu giudicato guaribile in 15 giorni per una ferita lacero contusa alla fronte ed un ematoma all'occhio destro. Il giovane Emidio Drusin di anni 12 camminando cadeva a terra in malo modo. Il dott. Bertolissi gli riscontrò una frattura all'avambraccio sinistro guaribile in 30 giorni. Il ragazzo Silvano Silvestri di Alfredo di anni 13 mentre correva in bicicletta cadde a terra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c. dal dott. Bertolissi per una ferita lacero contusa al ginocchio.

Ieri l'altro dovettero ricorrere alle cure del dott. Bertolissi il procaccia Alberto Cattarossi di Massimo per una ferita lacero contusa alle ossa nasali, guaribile in 6 giorni causata da uno scontro con un velocipedastro e l'operaio Antonio Chiandetti di Domenico per una ferita suppurata al dito medio sinistro, guaribile in 10 giorni prodottasi mentre scaricava delle tavole.

Cividale

La Mostra-concorso dei vini tipici

Il programma delle manifestazioni

Pochi giorni ormai ci separano dall'apertura della prima mostra-concorso interprovinciale dei vini tipici che verrà aperta ufficialmente sabato 27 maggio p. v. alle ore 10.

Intanto i lavori preparatori per la posa dei chioschi, illuminazione impianti idrici, ecc. sono già stati iniziati e piazza del Duomo incomincia ad assumere un aspetto caratteristico per gli innumerevoli chioschi e banchi di vendita che vengono innalzati.

Anche i lavori per la fantastica illuminazione elettrica della piazza sono a buon punto ed in una di queste prossime sere assisteremo alla prova di collaudo dell'artistico lavoro. Migliaia e migliaia di lampadine multicolori daranno alla superba piazza un aspetto gioioso e decorativo.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione oltre una ventina di cantine fra le più rinomate mentre altre ancora se ne attendono.

I migliori vini saranno ben rappresentati: tokal, verduzzo, merlot, picolit, cabernet, ribolla nera, blan franchis, appassito, gamay, ramandorlo, malvasia, pinot griglo, spumanti di Rosazzo, del '34, '35, '36, '37 e '38 saranno posti in vendita nei vari banchi e gli intenditori ed i buongustai potranno fare confronti a loro piacimento.

Ecco il programma delle manifestazioni:

Dal 27 al 29 maggio oltre alla Mostra - Concorso del vino avranno luogo i seguenti concorsi:

Concorso di illuminazione e addobbo vetrine; concorso del balcone e dei prospetti fioriti.

Per i partecipanti alla mostra concorso del vino sono in pallio diplomi di medaglie del Ministero della Agr. e Foreste e diplomi con artistiche medaglie del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, del Comuni di Udine, Cividale e di altri Enti.

Per la occasione le principali vie e piazze cittadine saranno a sera artisticamente e sfarzosamente illuminate.

Dal 27 al 29 maggio: grande pesca di beneficenza pro manifestazioni antituercolari dell'anno XVII.

Dal 27 alle ore 12 ant. del 29 maggio: riduzioni ferroviarie del 50 per cento da qualunque stazione e treni speciali da Cividale ad Udine dopo la mezzanotte dei predetti giorni.

Parcheggio automobili e biciclette.

27 maggio: ore 10, spari di apertura; giro per la città di complessi bandistici; inizio della Mostra e delle manifestazioni; ore 19, ballo pubblico in Foro Giulio Cesare; ore 20,30, concerto bandistico.

28 maggio: ore 8, arrivo degli Scarponi del Battaglione Alpini «M. Nero di A Picco»; ore 9, ricevimento delle gerarchie da parte delle autorità; sfilamento delle forze del Battaglione; omaggio al Monumento ai Caduti; benedizione del gagliardetto del Battaglione e rapporto di S. E. Manaresi in piazza Diaz; ore 11, apertura del concorso dei vini; ore 11,15, congresso dei tecnici agricoli nel salone della Casa Littoria; ore 14: raduno ciclistico provinciale a premi con coppe e medaglie; ore 15,30, inaugurazione fiamma plotone alpini «fratelli Bernardis» della frazione di Rualis; ore 16,30, raduno e danze popolaresche in costume; ore 17, campionato provinciale di tiro alla fune; ore 19, ballo pubblico in Foro Giulio Cesare; ore 20, concerto del complesso corale O.N.D. «Jacopo Tomadini» di Cividale; ore 21: Grande concerto bandistico.

29 maggio: ore 10, continuazione delle manifestazioni; ore 18: premiazione dei vincitori dei concorsi dell'addobbo e della illuminazione delle vetrine e dei balconi e prospetti fioriti; ore 19: ballo pubblico in Foro Giulio Cesare; ore 20, grande concerto bandistico in onore degli espositori; ore 23: fiaccolata di chiusura.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera, 23 maggio, alle ore 20.30, nella sala della Casa Littoria, il prof. Federico Davide Ragni, direttore della Sezione udinese dell'Istituto di cultura fascista, terrà la commemorazione di Gabriele d'Annunzio.

L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Adunata di militi

Domenica 28 maggio p. v. tutti i militi del Presidio M.V.S.N. di Cividale sono comandati a trovarsi alle ore 8, in perfetta divisa alpina, dinanzi alla Casa Littoria in piazza Armando Diaz.

Gli ufficiali della I. Coorte e del Presidio, dovranno trovarsi invece alle ore 8.30 sul piazzale della stazione (tenuta di marcia con berretto rigido). Per i reduci dell'O.M.S. e dell'A.O.I. è obbligatoria la divisa coloniale.

La mamma di Locatelli ai nostri squadristi

Nel pomeriggio del 9 maggio, dopo il suggestivo ed austero rito a Circhina in onore di Antonio Locatelli, i nostri squadristi inviarono da quella cittadina confinaria un fierissimo deferente saluto alla mamma della triplice medaglia di argento e della due volte medaglia d'oro al V. M. esprimendo infine il desiderio d'avere una fotografia del purissimo Eroe.

Ieri l'altro è pervenuta al Capo Manipolo Guglielmo Fachini — tramite camerata tenente Peresson — una bella fotografia del glorioso Caduto con espressiva dedica di mamma Locatelli accompagnata da una nobile lèttera che ci è gradito riportare:

«Grazie di gran cuore agli Squadristi di Cividale fascista che hanno sì vivo nell'animo la memoria di Antonio e che hanno voluto ricordare la mamma di Lui!

Ecco la fotografia richiesta.

Un alalà per gli Squadristi! Un pensiero per il nostro Duce!

Anna Locatelli»

TRASAGHIS

Rapporto del Fascio

Il rappresentante del Federale tenne rapporto a questo Fascio ed alle Organizzazioni dipendenti.

Stante l'imperversare del tempo il Rapporto ebbe luogo in una delle ampie sale scolastiche del Capoluogo. Vi hanno partecipato le Camicie nere, il Fascio femminile, le Organizzazioni della Gil, i Dopolavoristi, le Associazioni d'Arma e un fiero gruppo di reduci dalle vittoriose guerre d'Africa e di Spagna e popolo.

Il rappresentante del Federale, accompagnato dall'Ispettore di zona, giunse verso le ore 15, accolto da un entusiastico saluto da tutti i presenti fra i quali si notavano i Vicari di Trasaghis ed Avasinis.

Il Segretario del Fascio ha commemorato il camerata Giuseppe Toffoletto reduce dall'A. O. I., deceduto sul lavoro in Germania nello scorso febbraio. Dopo avere riferito sull'efficienza di tutte le forze che costituiscono la Sezione di Trasaghis elogiò la Segretaria del Fascio femminile, il V. comandante della Gil e il comandante GG. FF. per la loro fervida ed appassionata opera di potenziamento delle rispettive organizzazioni. Riferì poi sui problemi locali: Colonie elioterapiche; ricostruzione del ponte di Braulins, chiave di volta della riattivazione del traffico e del risveglio di tutta l'economia locale, paralizzata dal crollo del ponte stesso; impianto del telefono, il cui bisogno si rende sempre più imperioso.

Quindi il rappresentante del Federale, dicendosi soddisfatto della eloquente dimostrazione di fede e disciplina offerta dalla Sezione del Fascio e dalla popolazione di Trasaghis, lieto della presenza dei reduci d'Africa e Spagna, nonchè degli squadristi, assicurò il popolo di Trasaghis che tutte le sue aspirazioni saranno tenute presenti.

Impartite le direttive per l'ulteriore potenziamento delle organizzazioni, concluse col saluto al Duce. Dopodichè, le scolaresche hanno intonato a gran voce, gli inni della Rivoluzione, cantati da tutti i presenti.

Il rappresentante del Federale visitava quindi la sede delle Istituzioni fasciste dove prestavano servizio d'onore militi e Giovani fascisti in armi e rendeva omaggio al Monumento dei Caduti.

Beneficenza

La Banca Popolare Cooperativa di Gemona del Friuli ha elargito la somma di lire 300 pro Gil.

LATISANA

Mortali conseguenze d'una caduta

L'operaio Luigi Bonaldo fu Antonio di 46 anni partito da S. Donà di Piave era diretto in bicicletta a Torre di Zuino; giunto nei pressi del Comune di S. Michele accidentalmente cadeva a terra riportando nell'incidente la frattura del cranio. Trasportato al nostro Ospedale, vi decedeva.

Le Famiglie **GRASSELLI** e **GRASSO**, commosse per le manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria del loro indimenticabile

Antonio

ringraziano Autorità e cittadinanza.

Un particolare ringraziamento rivolgono al prof. Varisco e al dott. Bonfadini, per l'affettuosa assistenza prestata durante la malattia del caro estinto.

Tarcento, 21 maggio 1939 XVII.

PER LA PROMOZIONE

REGGIANA 1-0 UDINESE (1-0)

Un generoso "serrate" dei bianco-neri non vale a rimontare lo svantaggio subito nel primo tempo

Tonello largamente fiancheggiato dai compagni dell'estrema e della mediana libera da un « angolo » la rete bianco-nera

MARCATORE: Croce al 21' del primo tempo.
UDINESE: Tonello, Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Codeluppi, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.
REGGIANA: Ferrazzi, Gatti e Campari II; Malagoli, Valente e Bazzani; Campari I., De Stefanis, Croce, Mazzoni e Benelli.
ARBITRO: Cardinali.

Gara elettrizzante

(Nostro servizio particolare).

REGGIO EMILIA, 22.

La Reggiana, dopo l'autorevole pareggio di Savona, dove, a 17 minuti dal termine era ancora in possesso della vittoria, ha raccolto ieri sulla forte e veloce compagine udinese, un brillante successo, che la porta in testa alla classifica.

Pur con il terreno reso acquitrinoso e sdrucciolevole, la partita è stata condotta a ritmo veloce nei due tempi, e durante i quali le due contendenti hanno profuso tesori di energie, di abilità manovrata e di valore agonistico.

Era diffusa convinzione che dal terreno pesante l'Udinese traesse un vantaggio non indifferente.

Invece, dopo aver giocato a suo agio un primo tempo brillante, contrassegnato da azioni a ritmo veloce e da un efficace ordinato schieramento a cuneo, che le fruttò tiri e situazioni da gol, la squadra ospite accusò alla distanza lo sforzo. Se ne ebbero gli effetti denunciatori nella disunione dello schieramento e nell'irregolare elaborazione del suo sistema d'attacco. Conseguenza: indebolimento di ogni suo ulteriore tentativo di penetrazione e rarefazione del mordente sotto Ferrazzi, dove i due terzini, Campari e Gatti, hanno potuto controllare e neutralizzare ogni mossa, in virtù della loro grande sicurezza ed intesa, collaudate ormai da un intero campionato di brillanti prove.

Di qui è facile comprendere come la Reggiana, pur trovando nella squadra bianco-nera, un avversario combattivo e irriducibile, lo abbia potuto costantemente controllare, prevalendo su di esso per doti organiche e di classe.

Se nel primo tempo, non ostante il punto imparabile di Croce, al 21' di gioco, su preciso passaggio di Malagodi, vi fu un certo equilibrio di azioni, nella ripresa il gioco granata si trasformò in pressione, se pure frazionata in periodi, per le metodiche e tenaci reazioni dei bianco-neri.

Tuttavia, se la superiorità dei granata non ha trovato degno premio in un più netto punteggio, numerose volte sfiorato, sui tiri insidiosi del vecchio e generoso Mazzoni, ancora una volta migliore fra i giovani, o del discontinuo Croce, o di De Stefanis, che ha giocato bene pur con un ginocchio contuso in allenamento, (e ciò è merito precipuo del bravo Tonello e dei suoi valorosi compagni), tuttavia questa superiorità è confermata dai nove angoli imposti alla difesa bianco-nera, contro tre soli subiti.

La Reggiana, ha giocato il primo tempo schierandosi dalla parte più allagata del campo. Tuttavia, dopo qualche veloce apparizione degli ospiti, essa non faticò a farsi luce nelle retrovie avversarie. Un primo tiro radente di Mazzoni esce a lato. Ma al 9' l'Udinese, tornata frattanto sotto Ferrazzi, impone il primo calcio d'angolo della giornata, che sarà ricambiato, dopo sette minuti, e precisamente al quarto d'ora, dalla Reggiana. Le squadre sono già in pieno ritmo. Tonello è costretto in tuffo una prima volta da Benelli, al 20'. Subito dopo, in un ritorno offensivo, Malagodi si scambia la palla con De Stefanis e crossa a mezz'altezza. La palla viscida è corretta al volo di testa da Croce che mette in rete, imparabile, al 21. Gli ospiti reagiscono ripetutamente, poi passato l'attimo di sorpresa e di impulso, il gioco torna in un ritmo normale.

La Reggiana torna però a prevalere e riesce a sfondare ed a piazzare diversi tiri e a costringere al 29 e 32' con Mazzoni, Tonello a salvare in angolo. Verso il 35' è l'Udinese che minaccia ed ha la possibilità di mettere a repentaglio la sicurezza della rete granata, ma Ferrazzi para il tiro di Faini.

L'Udinese resiste qualche minuto in area granata, tanto che al 38', Ferrazzi, costretto ad uscire si lascia sfuggire la palla che cade davanti alla rete indifesa. Sopraggiunge Valente che libera. L'Udinese incalza ancora con altri tentativi meno energici, poi il gioco subisce un deciso spostamento verso Tonello che al 42' è costretto nuovamente in angolo.

Prima del termine sarà un'altra volta l'Udinese a battere il suo secondo calcio d'angolo, senz'esito.

Poi la ripresa. Nel primo quarto d'ora è un susseguirsi di azioni reciproche, poi l'Udinese alla distanza accusa lo sforzo sostenuto. Da quattro gli angoli granata salgono a cinque, al 4', a sei, al 17', a sette, al 29' a otto, al 39' ed a nove sul finire. Di contro, la Reggiana ne subirà un terzo al 38' per merito di Tabanelli, che costringe Valente a deviare un suo tiro.

Peraltro Zorzi ha sfiorato la traversa di Ferrazzi all'8' su punizione, ma sino al 31' nessuna minaccia correrà la rete reggiana. In questo periodo è la Reggiana che domina. Non enumereremo che le principali azioni. Al 14' Tonello ha corso lo stesso pericolo di Ferrazzi, nel primo tempo. Su tiro di Mazzoni, Tonello si tuffa, ma para male. Sulla palla sfuggita si lancia Croce, contemporaneamente a Venier, che riesce a mandare a lato. Al 18' il montante di Tonello è nuovamente sfiorato da Mazzoni. Al 27' un tiro radente di Valente viene neutralizzato dalla pozzanghera antistante il rettangolo di Tonello, allo stesso modo che nel primo tempo fece fallire il tiro di Zorzi. Ambedue tiri da gol sicuro.

Verso la mezz'ora Croce, si rimette in luce con efficaci passaggi in profondità. Poi l'Udinese si rifà viva, con azioni volanti che portano a conclusioni sbrigative, ma gli ultimi bersagli dell'ottimo trio centrale, ora alquanto sfocato, non sono tutti precisi. Zorzi riesce ad impegnare ancora Ferrazzi al 35'. Poi l'ultimo sprazzo al 38' col terzo angolo battuto contro la Reggiana, sul tiro di Tabanelli. La Reggiana fa gravitare il gioco degli ultimi minuti in area udinese, ma inutilmente.

Della squadra ospite l'intera difesa va segnalata, per essere apparsa il reparto più solido e continuo, mentre, nella mediana, si sono distinti Dianti e Gallo e all'attacco, per quanto discontinui, Faini, Zorzi e Tabanelli.

Nella Reggiana diversi uomini hanno dominato: avanti tutti Mazzoni, all'attacco, e Malagodi, nella mediana; vengono, poi, per egual merito, i fratelli Campari, Valente e Gatti.

Un pubblico di diverse migliaia di persone, tra cui mezza centuria di udinesi, ha assistito all'incontro.

G. Bertoni

La tabella di marcia

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Napoli	4-0
*Liguria-Triestina	2-2
*Juventus-Torino	1-1
*Milano-Lucchese	1-0
*Novara-Modena	0-0
Roma-*Lazio	3-1
*Livorno-Ambrosiana	2-2
*Bari-Genova	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Venezia-Palermo	2-0
*Verona-Siena	1-0
*Spezia-Padova	2-1
*Sanremese-Fiorentina	1-1
*Atalanta-Anconitana	1-1
*Fanfulla-Pro Vercelli	2-0
*Alessandria-Spal	3-0
*Pisa-Vigevano	3-0
*Salernitana-Casale	5-0

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone finale A

*Reggiana-Udinese	1-0
*Savona-Brescia	2-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Bologna	29	16	10	3	53	29	42
Torino	29	13	10	6	43	33	36
Genova	29	14	7	8	53	29	35
Ambrosiana	29	13	9	7	53	37	35
Liguria	29	12	7	10	34	31	31
Napoli	29	10	10	9	30	35	30
Roma	29	13	3	13	36	35	29
Juventus	29	8	12	9	27	33	28
Milano	29	10	7	12	34	32	27
Bari	29	9	9	11	32	44	27
Lazio	29	11	5	13	33	40	27
Novara	29	9	8	12	27	29	26
Modena	29	8	8	13	30	38	24
Triestina	29	7	9	13	22	27	23
Livorno	29	8	6	15	39	49	22
Lucchese	29	6	10	13	28	53	22

SERIE B

Fiorentina	32	15	13	4	58	27	43
Atalanta	32	15	12	5	43	25	42
Siena	32	16	8	8	40	33	40
Venezia	32	14	11	7	35	23	39
Verona	32	14	8	10	42	36	36
Pro Vercelli	32	13	9	10	47	42	35
Alessandria	32	13	7	12	52	38	33
Anconitana	32	13	7	12	49	40	33
Fanfulla	32	11	10	11	38	30	32
Sanremese	32	13	6	13	37	41	32
Palermo	32	11	10	11	30	33	32
Padova	32	13	5	14	52	48	31
Spezia	32	12	7	13	42	45	31
Vigevano	32	10	10	11	40	46	31
Pisa	32	11	7	14	33	45	29
Spal	32	10	5	17	37	52	25
Salernitana	32	10	3	19	39	53	23
Casale	32	2	5	25	12	79	9

FINALI SERIE C
Girone finale A

Savona	2	1	1	0	4	2	3
Reggiana	2	1	1	0	3	2	3
Udinese	2	1	0	1	1	1	2
Brescia	2	0	0	2	0	3	0

SOSTENITORI ESEMPLARI

L'equilibrio delle forze in campo, già apparso evidente nella prima giornata, ha avuto conferma domenica sui campi di Reggio e Savona. Le ospitanti si sono assicurate l'intera posta in palio ma dopo dure lotte.

I bianco neri hanno ceduto di strettissima misura sul terreno dei granata chiudendo l'incontro con un serrato che ha messo in evidenza le loro doti agonistiche. Alla partita di Reggio Emilia gli atleti bianco-neri sono stati confortati dalla presenza di una mezza centuria di appassionati udinesi i quali hanno profuso il loro entusiastico incitamento ai compagni di Ciroi. L'appassionato interessamento che circonda la squadra in questo difficile torneo che fa sì che un così cospicuo numero di sostenitori segua la squadra anche nelle trasferte più disagevoli sarà altro motivo di incitamento agli atleti per le future competizioni cui sono impegnati per portare la vecchia gloriosa A. C. Udinese nella Divisione Nazionale B.

Sul campo di Mirabello di Reggio si sono trovati, con gli sportivi calati dalla nostra città, anche udinesi residenti nella Lombardia e nell'Emilia oltre ad un notevole e rumoroso gruppo di studenti friulani di Bologna. Durante la partita, incitamento agli atleti e sventolio di bandierine bianco-nere hanno detto di quale appassionato attaccamento è circondata la Società del camerata Caine. Dal secondo confronto gli atleti sono ritornati sconfitti ma affatto sminuiti nella considerazione degli sportivi friulani i quali anzi hanno avuto conferma che essi sapranno aureolare di altre luminose vittorie il gagliardetto bianco-nero.

Strenua lotta per non retrocedere

Le gare della penultima giornata sono state caratterizzate dalla grande volontà con la quale hanno combattuto le squadre pericolanti protese alla ricerca della salvezza. Ma le sorti di quelle squadre se non avverranno sorprese, sembrano ormai decise. La Triestina è andata a prendersi un prezioso punto in campo ligure. Un punto che ha servito agli alabardati a rimontare e superare la Lucchese sconfitta in campo milanista. Due squadre dovrebbero quindi ormai rassegnarsi alla loro sorte: Livorno e Lucchese. Gli amaranto, nel vano tentativo di salvezza, hanno inchiodato sul pareggio l'Ambrosiana, ma con ciò non hanno risolto il problema per rimanere in A. Per contro le squadre di testa hanno messo in tavola una serie di pareggi il che ha fatto perdere al Torino un punto nel confronto con la Juventus e di ciò ne trae vantaggio il Genova che ha chiuso in parità coi galletti baresi. La Lazio invece ha subito una secca sconfitta nel popolare incontro con la Roma mentre Novara e Modena, altre due squadre che erano in pericolo, si sono divise i punti e si sono portate in zona di salvataggio. Il Bologna, nuovo campione, ha voluto finire in bellezza il torneo davanti al suo pubblico ed ha piegato nettamente il Napoli.

Situazione invariata e posizioni immutate. Le due favorite, Fiorentina ed Atalanta che per un po' di tempo si erano viste la strada intralciata dalla «matricola» Siena, hanno nuovamente ripreso quota e mentre i viola comandano il lotto, i bergamaschi hanno distanziato di una lunghezza i senesi. Le due di testa hanno pareggiato rispettivamente la Fiorentina in quel di San Remo e i bergamaschi sul proprio terreno con l'Anconitana, mentre il Siena ha ceduto di stretta misura ma nettamente a Verona. Bello l'inseguimento, se pur tardivo, del Venezia. I lagunari si sono portati a quota 39. Il Padova invece ha ceduto di stretta misura in campo spezzino. Intanto continua la lotta per la retrocessione. Mancano ancora due partite per giungere alla fine ma tre squadre hanno ormai dato l'addio ad ogni speranza e lasciano i nuovi posti per le promosse della C; esse sono Casale, Salernitana e Spal. Il Pisa a quota 29 ha ancora qualche probabilità di salvezza. Vi riuscirà?

Nella fanghiglia del « Mirabello » la lotta è stata vivacissima come testimonia questa eccezionale foto nella quale si vede un groviglio di bianco-neri e granata contendersi la palla (Cineguf)

PALLACANESTRO

Buona prova delle Giovani fasciste a Milano

La palestra della «Forza e coraggio» di Milano ha visto le nostre cestiste protese in uno sforzo che ha dato la dimostrazione più bella di quanto si sa fare a Udine e di quello che abbiamo bisogno nel campo dell'elegante attività.

Sforzo che non ha premiato, nè servito a ripagare la poco brillante prova del 14 scorso, ma che ha entusiasmato il numerosissimo pubblico, accorso a sostenere le beniamine milanesi.

Abbiamo visto una lotta, un prodigarsi, un lavorare, una buona volontà che erano mancati a Udine. Tecnica e volontà: ecco lo inquadramento del gioco.

41 e 22: sembrerebbe, guardando questi numeri, che le friulane si siano fatte superare, non convinte delle loro possibilità. Hanno giocato invece, hanno cercato di sormontare l'ostacolo dei 15 punti, subiti nella nostra città, ma alla loro aspirazione hanno trovato di fronte una squadra forte, più a posto nel fiato e di potenza fisica superiore.

L'andamento della partita dice le ottime possibilità nostre. L'espulsione della De Marchi al 12' del primo tempo e quello della Fogagnolo al 15' del secondo, rappresentano i vantaggi di 20 punti ottenuti dalle milanesi negli ultimissimi momenti dei tempi, dicono la tirata andatura, dicono l'estremo bisogno di giocatrici di rincalzo, valide ad entrare in campo e rimpiazzare le migliori in un incirente. Hanno perduto. E queste sconfitte sono le più belle, quelle che non lasciano rammarico, quelle in cui s'impara più ch'in cento vittorie. Intanto con questa partita che corona l'abnegazione di tutte le nostre ragazze, ha termine il durissimo campionato, che facilmente si concluderà tra la Gil di Milano e di Genova, e il quintetto friulano si trova al quinto posto in classifica generale.

Questo successo non sia un punto d'arrivo, sia esso la base di partenza. E si dia a questa branca sportiva lo sprone a voler incrementarsi maggiormente, sorgano campi, palestre attrezzate, si dispongano mezzi, si faccia per un po' sacrifici, si dia almeno alle squadre federali un allenatore, affinchè la nostra gioventù sia prima come ha dimostrato d'esser capace.

E alle giovani fasciste, a tutte, nessuna esclusa, a quanti hanno collaborato all'ottimo piazzamento, vada un elogio di tutti gli sportivi con l'augurio di ancor maggiori affermazioni.

La G.I.L. del Comando Federale di Udine nella partita di Milano ha giocato nella seguente formazione:

De Marchi (cap.) 5, Fogagnolo 2, Degani 4, Plaino 6, Pol 1, Gobessi 4, Bearzotti, Barone.

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il seguente diario per gli allenamenti della settimana: Mercoledì atletica e palleggio (ore 16); venerdì atletica e ginnastica (ore 16.30).

SUI CAMPI DI TENNIS

La «De Braida» campione della V Zona

Belle vittorie di Variola, Esente e del doppio

Un foltissimo pubblico di appassionati è intervenuto al Tennis Fiumano, per assistere alla importante competizione fra i tennisti udinesi e locali. Gli udinesi, in grande giornata, hanno stroncato ogni pronostico e si sono imposti in campo avversario nonostante si fossero presentati senza gli ottimi Storti e Valente.

Tutti gli udinesi hanno giocato magnificamente, opponendosi a degli avversari di fama quali i Mandich ed Alazeta.

Variola per primo ha colto una bella vittoria su Alazeta, vincendo con superiorità. Novacco ha ceduto alla classe di Mandich I ma in modo encomiabile. Dopo queste due partite l'esito di tutto l'incontro era affidato al singolare Esente-Mandich II. Ivan Esente ha posto in suo favore la prima partita con una certa facilità, ma alla seconda Mandich si riprendeva con mirabile slancio e riusciva a mettersi alla pari. La terza partita è stata la più combattuta e quella che maggiormente ha visti impegnati i due giocatori. Mal grado infatti la resistenza di Esente Mandich riusciva a portarsi in netto vantaggio per 5 giochi a 1 e per di più con tre palle da partita. Ma Esente teneva duro e con una bellissima rimonta diminuiva lo svantaggio e vinceva per 7 giochi a 5. All'agguerrito avversario egli ha opposto tutta la sua combattività e il suo senso agonistico. Il doppio vedeva ancora la vittoria degli udinesi Novacco-Esente, mentre Variola-Orgnani cedevano con onore alla superiorità dei fratelli Mandich.

Con questa bella e meritata vittoria i tennisti friulani, campioni della propria zona, difenderanno i colori della Società contro i vincenti della zona di Padova.

I risultati tecnici:

Singolari: Variola-Alazeta 6-1, 7-5; Esente-Mandich II 6-3, 4-6, 7-5; Mandich I-Novacco 6-1, 6-2.

Doppi: Novacco-Esente Alazeta-Ruda 6-3, 7-5; Mandich-Mandich Variola-Orgnani 6-1, 6-1.

Le corse al trotto al "MORETTI"

Gloriosa, Veneziano, Serto e Modello si aggiudicano i premi della seconda giornata

L'inclemenza del tempo non ha acconsentito che la seconda giornata della stagione trottistica friulana ottenesse il lusinghiero successo registrato nella prima riunione che aveva richiamato all'ippodromo Moretti una folla veramente considerevole.

Questa volta invece la cappa grigia del cielo ha tenuto lontano una buona parte di appassionati. La pista, resa pesante dalla pioggia caduta fino a pochi istanti dall'inizio, ha ostacolato l'andatura dei concorrenti che hanno segnato dei tempi mediocri e, a rendere meno avvincenti le cinque corse, ha inoltre contribuito la scarsa partecipazione dei cavalli. Ne è derivato che il gioco del totalizzatore ha tenuto delle quote alquanto basse ad eccezione di un secondo vincente. Risveglio, pagato settantaquattro lire per dieci.

Il programma della seconda giornata aveva al centro la disputa del Premio Udine da corrersi in due prove. Vi dirà la cronaca della corsa come Petrarca sia stato tolto dall'ordine di arrivo nella prima e come Veneziano, nella seconda, abbia avuto buon gioco sull'unico avversario. Nel premio Friuli, Gloriosa ha soffiato la vittoria alla favorita Commenda dopo una corsa condotta con un ritmo abbastanza accelerato. Ottima la prova fornita da Serto nel Premio A. N. A. C. T. che molti ritenevano appannaggio di Signora di Monza. Carlo Barducci infine ha portato alla vittoria il suo Modello nella gara sociale che ha chiuso la manifestazione.

Ed ecco i risultati tecnici delle varie corse:

PREMIO FRIULI
L. 2.500 - m. 2413

1. Gloriosa di Attilio Lorenzon guidata dal proprietario in 3'54"4; 2. Commenda (Triossi Pagliani) guidata dal rag Zuffi a una lunghezza; 3. Marchetti di Romolo Longhi a molte lunghezze.

Totalizzatore: 1. L. 12; 2. L. 24.

Commenda rende quaranta metri agli altri due partenti, ma il vantaggio viene agevolmente superato nel secondo giro all'altezza delle scuderie. Gloriosa ha una buona partenza e la sua azione sembra sciolta ed efficace. Ma quando la figlia di Peter Wort assume il comando sembra ormai che la corsa debba risolversi in suo favore. Senonchè una sua inopinata ed improvvisa rottura acconsente a Lorenzon di prendere lo steccato, e sorpassare di una lunghezza il favorito che termina staccato di una lunghezza.

PREMIO UDINE
L. 4.000 - m. 1609 - 2 prove

I prova: 1. Veneziano dei Fratelli Paolini in 2'25"7, il Km. in 1'31"; 2. Risveglio di Noè Granzotto in 2'27"8. Non piazzati per andatura irregolare: Petrarca, Renzo Tramaglino e Marmolada.

Totalizzatore: I 18; II 24.

Dopo due false partenze, alla terza i cinque cavalli prendono finalmente il via e Petrarca, che ai nastri era sembrato il più irrequieto, trova lo spunto giusto e si avvantaggia subito di qualche lunghezza su Veneziano che a sua volta ha buon gioco su Risveglio. Marmolada invece si attarda con una rottura prolungata, mentre Renzo Tramaglino, che rendeva 40 metri di «handicapp», è lento nell'azione a causa della perdita di un ferro che gli impedisce di sviluppare una velocità superiore alle sue possibilità. Ma sulla seconda dirittura il battistrada rompe, iniziando una andatura irregolare che gli costerà la vittoria. Infatti Petrarca procede nella sua marcia, conservando il comando fino al palo dove precede di qualche lunghezza Veneziano. Ma la giuria lo toglie dall'ordine d'arrivo unitamente al cavallo del dott. Damiani e a Marmolada.

II prova: 1. Veneziano in 2'25"2; 2. Risveglio a mezza lunghezza.

Totalizzatore: I 7; II 14.

Vittoria facile del bigio dei fratelli Paolini. L'esclusione della corsa di Petrarca, Renzo e Marmolada ha fatto perdere a questa seconda prova ogni interesse spettacolare, poichè Veneziano, assunto il comando alla partenza, ha saputo mantenerlo fino all'arrivo. Il vincitore è stato molto festeggiato dal pubblico, specialmente allorquando il Podestà gli ha offerto l'artistica coppa in palio.

PREMIO A.N.A.C.T.
L. 2.000 - m. 2413

1. Serto di Romolo Longhi (2413) in 3'39"4, il Km. in 1'29"6; 2. Signora di Monza della Piccola Scuderia (2453), guidata da Zuffi a una lunghezza; 3. Modello di Carlo Barducci a una incollatura; 4. Ayak (2553) di Olivo guidato dal proprietario a molte lunghezze.

Totalizzatore: 1. V. 15; 2. V. 30. Piazzati 13; 9.

E' stata questa l'unica corsa che ha vivamente interessato gli spettatori per l'incertezza e l'equilibrio dei valori in campo, anche se il figlio di Pewny ha nettamente dominato tutti gli avversari. Quello che ha fatto suscitare un vero entusiasmo è stato il finale, quando cioè Signora di Monza e Modello hanno attaccato a fondo il fuggitivo mettendo seriamente in pericolo la sua vittoria, meritatamente applaudita.

PREMIO PORDENONE (sociale)
L. 1.500 - m. 2413

1. Modello guidato da Carlo Barducci in 3'53", il Km. 1'31"7; 2. Fiordimonte guidato da Bruno Barducci a mezza lunghezza.

Totalizzatore: Il vincente L. 15.

Scarso interessamento anche per la corsa sociale che allineava alla partenza soltanto i due cavalli della scuderia Barducci. Il pubblico benchè avesse concesso i suoi favori al sauro Modello, si attendeva una vittoria del recente acquisto Fiordimonte che già nella prima riunione aveva ottimamente impressionato.

l. p.

Un avioraduno a Udine

Anche quest'anno il Calendario sportivo aeronautico nazionale — che la R.U.N.A. ha in questi giorni compilato — è polarizzato sugli *avioraduni*, che numerose Sedi provinciali dell'Ente organizzeranno con la consueta cura e col solito entusiasmo. Queste sane manifestazioni hanno lo scopo di incrementare il turismo aeronautico, e sopratutto di contribuire energicamente all'addestramento dei piloti, specialmente pre e post militari; infatti quest'anno ogni «avioraduno» comprenderà due sottospecie, per così dire. l'una detta appunto «turistico-sportiva», riservata agli apparecchi monomotori da turismo, di proprietà o noleggiati dai piloti, di tipo moderno; e l'altra qualificata di addestramento pre e post militare, riservata ai piloti premilitari e a quelli della Riserva Aeronautica, ai quali, gli apparecchi per partecipare ai raduni stessi saranno forniti gratuitamente dalle Sedi provinciali della R.U.N.A.

Nel calendario sportivo che la R.U.N.A. ha approvato su proposta della Commissione Sportiva Centrale e del Delegato Centrale all'eromodellismo, è compreso un avio-raduno a Udine fissato per il 20 agosto.

In poche righe

L'11. Circuito di Redipuglia ha visto la partecipazione di numerosi motociclisti ed hanno dato vita ad un entusiasmante carosello; ha vinto Visintainer su Miller 500 alla media di oltre 104 chilometri orari.

Fumagalli a vinto la Parma-Poggio di Berceto motociclistica mentre fra gli automobilisti si è classificato al primo posto Calamai su Alfa Romeo.

Giuseppe Farina ha vinto ad Anversa il G. P. Automobilistico a bordo della Alfa Corsa — precedendo il compagno di squadra Sommer — alla media oraria di chilometri 139.300.

Quirino Toccaceli ha vinto a Berlino, alla presenza di oltre 60 mila spettatori, il Gran Premio ciclistico delle Nazioni riservato ai dilettanti. L'Italia ha conseguito anche la vittoria nella classifica di squadra con Montuori (terzo), e Bertocchi (quinto).

Ai Ludi Juveniles il giovane fascista Storti, racchetta della società « De Braida », ha colto un bel successo piazzandosi terzo assoluto preceduto dal seconda serie Caniato di Padova.

ATLETICA LEGGERA

A. S. Udinese 4561 U.G. Goriziana 3410

La Coppa Fidal alla Società bianco-nera

A Gorizia sono state disputate dagli atleti delle due società friulane, le gare del secondo gruppo per il campionato nazionale di Società.

Anche in questa seconda riunione — che è stata al pari della prima avversata dal maltempo — gli atleti bianco-neri si sono aggiudicati gran parte delle gare in programma assicurando così all'A. S. Udinese un notevole vantaggio di punti nei confronti dell'U. G. Goriziana.

I risultati tecnici

Corsa piana m. 400:
1. Carrara (Gorizia) 54"8/10
2. Calnero (Udine) 54"9/10
3. Caniato (Gorizia) 55"1/10
4. Rorato (Udine) 55'6/10
5. Scaranaro (Udine) 58"3/10
6) Grapulin (Gorizia 1'02"3/10

Punti: Udine 575; Gorizia 532.

Lancio peso:
1. Micheluz (Udine) m. 11.64
2. Forchiassin (Gorizia) » 11.57
3. Falduttl (Udine) » 11.30
4. Paoletti (Gorizia) » 10.22
5. Lestuzzi (Udine) » 9.07
6. Fogar (Gorizia) » 8.04

Punti: Udine 503; Gorizia 442

Corsa piana m. 10.000
1. Del Giudice Corrado (Udine) 34'17"1/10
2. Dosualdo (Udine) 35'13"8/10
3. Missio (Udine) 36'13"4/10
4. Coccetta (Gorizia) 36'57"7/10
5. Visentin (Gorizia) 37'04"

Punti: Udine 638; Gorizia 0.

Salto in alto
1. Falduttl (Udine) m. 1.65
2. Grapulin (Gorizia) » 1.65
3. Piani (Gorizia) » 1.55
4. Kiswardaj (Gorizia) » 1.55
5 Ferassutti (Udine) » 1.55
6. Seneca (Udine) » 1.55

Punti: Udine 542; Gorizia 542

Lancio del martello:
1. Feruglio (Udine) m. 33.55
2. Forchiassin (Gorizia) » 29.54
3. Di Lazzaro (Udine) » 24.44
4. Pelizzon (Gorizia) » 22.16
5. Paoletti (Gorizia) » 22.06
6. Musicò (Udine) » 17.45

Punti: Udine 361; Gorizia 356

Corsa piana m. 1500:
1. Del Giudice Br. (Udine 4'22"8/10
2. Tulissi (Udine) 4'23"6/10
3. Toso (Udine) 4'26"8/10
4. Peressini (Gorizia) 4'50"8/10
5. Miani (Gorizia) 4'59"4/10
6. Tarlao (Gorizia) 5'15"2/10

Punti: Udine 671; Gorizia 404.

Salto triplo:
1. Tabai (Gorizia) m. 13.60
2. Pittoni (Udine) » [illegible]
3. Coret (Gorizia) » [illegible]
4. Visin (Gorizia) » [illegible]
5. Seneca (Udine) » [illegible]
6. Scubla (Udine) » [illegible]

Punti: Gorizia 598; Udine 536

Staffetta 4 x 100:
1. A. S. Udinese [illegible]
2. U. G. Goriziana 49"2/10

Punti: Udine 735; Gorizia 536

Totale punti: Udine 4561, Gorizia punti 3410.

Per la Coppa Fidal l'Ass. Sportiva Udinese ha totalizzato nella giornata punti 93, l'U.G. Goriziana 7[illegible] L'A. S. Udinese si è aggiudicata la Coppa.

Gli altri risultati

Borneca-*Giovinezza	6509-54[illegible]
Reyer-*Guf Milano	5408-4312
*Oberdan-Giordana	7126-6556
Parioli-*Virtus partenopea	5790-4412
*Virtus Bologna-Giglio Rosso	5841-3216
Bentegodi-*Guf Ate Trento	6120-5355

Un angolo di Udine sportiva nella tribuna del campo reggiano

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

Un lungo colloquio Ciano - Ribbentrop

La visita al Maresciallo Goering

BERLINO, 22.

Davanti alla R. Ambasciata d'Italia dove ha avuto luogo la colazione offerta da S. E. l'ambasciatore Attolico in onore del ministro Ciano e alla quale è intervenuto il Fuehrer con le più alte cariche del Governo tedesco e nelle strade adiacenti si radunava una numerosa folla fra cui erano gli italiani della colonia con in prima linea le formazioni della Gil con i gagliardetti. Quando il Fuehrer è uscito per primo dal palazzo della Ambasciata Egli è stato accolto da una interminabile ovazione. Anche il ministro Ciano che subito dopo ha lasciato la sede della rappresentanza italiana, è stato salutato ed assediato dalla folla che gli gettava fiori e invocava il suo nome. La automobile del ministro Ciano ha durato fatica ad aprirsi la strada in mezzo a questa folla di italiani e di tedeschi che ha rotto ad un certo punto i cordoni.

Il ministro Ciano dalla R. Ambasciata è andato direttamente al Ministero degli Esteri dove ha avuto un nuovo lungo colloquio politico col ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop.

Il colloquio Ciano - Ribbentrop è durato oltre un'ora. Il Ministro è poi rientrato all'Adlon ed alle ore 15.15 ne è ripartito assieme ad alcune personalità del suo seguito accompagnato dal capo cerimoniale per fare visita al feldmaresciallo Goering nella sua abitazione al Ministero dell'Aeronautica.

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal conte Galeazzo Ciano alla stampa:

«Il Patto che il signor von Ribbentrop ed io abbiamo stamane firmato in nome dei nostri Governi fissa in maniera inequivocabile la perfetta solidarietà politica e militare della Germania e dell'Italia. Le sue stipulazioni sono categoriche. Lo spirito che lo informa è quello che informa la legge etica del Fascismo quale il Duce la formulò nello storico discorso del 29 settembre 1937 al campo di maggio: essere amici e quando si è amici marciare insieme sino in fondo. A questa legge hanno obbedito nel passato e obbediranno nell'avvenire le relazioni italo-tedesche.

«I due Paesi e i due popoli costituiscono ormai un blocco inscindibile, intimamente saldato dall'affinità delle loro concezioni, dalla esistenza di una frontiera comune, fissata per sempre, dalla solidarietà dei loro interessi e dalla perfetta concordanza delle loro politiche. Ciò si ordinerà traduce in termini di precisi impegni fra i due Stati il patto storico di questa salda unione. Quello che l'Italia e la Germania hanno concluso è un'alleanza senza sottintesi e senza riserve. Le sue basi, i suoi termini e i suoi obiettivi sono nettamente espressi. Esso è un patto insieme di permanente collaborazione politica e di assoluta collaborazione militare.

«Nel negoziarlo e nel concluderlo il Governo nazista e il Governo fascista hanno avuto in mira il mantenimento della pace d'Europa. Non ho bisogno di ripetere quello che più volte il Duce in tempi recenti, ha avuto occasione di dire che cioè l'Italia vuole sopratutto continuare il suo lavoro e la sua opera di civiltà. Nè vi sono problemi in Europa che non possono essere risolti con buona volontà e con giustizia, nè vi sono ragioni di giustificare una guerra, che, da europea, diventerebbe fatalmente universale. Questo è il pensiero dell'Italia ed è il pensiero della Germania.

«Ma, come sono uniti in comune desiderio di pace, i nostri due Paesi sono altrettanto uniti nella decisione di esigere che i vincoli che ancora strangolano la vita dell'Europa vengano sciolti, e nella ferma determinazione di accomunare le loro forze, e la loro volontà e il loro diritto per far fronte, in pace come in guerra, a qualunque tentativo di minacciare la sicurezza del loro spazio vitale e di sopraffare i legittimi interessi di vita, di sviluppo e di lavoro dei loro popoli, interessi che noi consideriamo incondizionabili e che devono essere incondizionatamente affermati e difesi.

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte da S. E. von Ribbentrop alla stampa:

«L'Asse Roma - Berlino già sorto da anni dalla difesa comune della Germania e dell'Italia contro i profittatori dello statu quo di Versaglia e dalla decisione dei due Stati di dare una più giusta pace al continente europeo, ha già ripetutamente superato la sua prova del fuoco. Quando, pertanto, oggi nella capitale del Reich, l'incaricato del Duce col ministro degli esteri del Fuehrer, firmano il trattato di amicizia tedesco - italiano deciso solo 15 giorni fa a Milano, ciò non significa una nuova era nella politica della Germania, significa che i Governi dei due Paesi mettono il logico punto finale a uno sviluppo perfettamente naturale.

«Gli scopi identici del Nazionalsocialismo e del Fascismo dovevano necessariamente condurre i due popoli a una sempre più intima comunanza di intese e a una unione sempre più stretta. Il trattato è diretto, che, in ampia forma, manifesta la volontà dei due popoli di determinare in comune il loro avvenire, non ha pertanto altro scopo se non quello di documentare di fronte al mondo ciò che da molto tempo era realtà politica vivente. Dal momento in cui la Germania e l'Italia hanno scosso i vincoli del sistema di Versaglia e di Ginevra e costruiscono la loro politica invece che su ideologie estranee alla realtà esclusivamente sulla forza dei loro Imperi recentemente rinati, le cosidette democrazie hanno raddoppiato i loro sforzi diretti a mettere sotto nuove dipendenze le due Potenze, e negli ultimi tempi, ad accerchiarle e perfino a spezzare l'Asse.

«Malgrado tutte le delusioni che la chiara politica e l'incrollabile solidarietà delle Potenze dell'ordine hanno dato a questi intrighi democratici, tali politicanti hanno continuato nelle loro assurde speculazioni su una possibile rottura dell'Asse. Questo giuoco era destinato a mascherare la mancanza di propri concreti successi politici. Di fronte a tutte quelle illusioni di intrighi, il nuovo patto stabilisce in maniera assolutamente inequivocabile la solidarietà incrollabile dei 150 milioni di uomini riuniti sotto la guida, unica nella storia, di Adolfo Hitler e di Benito Mussolini.

«Mentre la politica di accerchiamento dei Governi democratici in maniera aperta o celata è diretta contro la Germania e l'Italia, il nuovo patto Berlino - Roma non minaccia nessuno.

«Mentre la politica di patti dei nostri avversari costituisce un gioco irresponsabile con la guerra e col panico della guerra, mentre si tenta, mediante combinazioni sempre più audaci, di eccitare interi continenti uno contro l'altro, il nuovo patto mira decisamente ad assicurare la pace contro tali pericolose minacce. Mentre gli scopi della politica di accerchiamento sono puramente negativi e mirano al contenimento di vecchie ingiustizie, per rifiutare alla Germania e all'Italia il posto che compete loro nel mondo, la parte che loro spetta dei beni di questa terra, gli ideali delle Potenze dell'ordine sono positivi e creativi: esse vogliono la pace, ma una pace giusta per assicurare ai loro popoli, e tutta l'Europa e in definitiva al mondo intero, i benefici di un ordine ben fondato e duraturo.

«I due Governi sono permamente convinti che in Europa non vi sia nessun problema politico che non possa essere risolto pacificamente mediante la buona volontà generale. Al tempo stesso sono fermamente decisi a non indietreggiare di un passo di fronte alla minaccia di violenze, e al contrario a difendere con tutte le forze con tutti i mezzi di cui dispongono i diritti vitali dei loro popoli. In avvenire nessuno al mondo potrà dubitare, cavillare o fare casuistiche circa l'unione indissolubile, determinata dal destino, del Reich della grande Germania con l'Impero italiano. Ogni palmo di territorio tedesco o italiano sarà in avvenire difeso in comune da soldati italiani e tedeschi. La Germania e l'Italia, insieme con i loro potenti e fedeli amici di tutto il mondo, costituiscono un imponente invincibile blocco di 200 milioni, deciso a tendere a chiunque la mano della amicizia, ma anche decise a spazzare con tutte le loro forze qualsiasi nemico».

Eco d'entusiasmo nella stampa tedesca

BERLINO, 22

La firma del patto italo-tedesco ha nella stampa berlinese un'eco grandissima. I fogli del pomeriggio riferiscono minuziosamente i particolari della storica cerimonia nel salone degli ambasciatori e pubblicano nel massimo rilievo le dichiarazioni di Ciano e di von Ribbentrop alla radio e alla stampa, come pure il testo del patto oggi firmato. L'importanza di questa firma viene sanzionata dalla invincibile compagine costituita dal blocco di 150 milioni di uomini. L'«Angriff» scrive che si chiude ora un capitolo di politica europea, contrassegnato da ripetuti tentativi di realizzare una nuova forma di solidarietà, tentativi rimasti sterili perchè le Potenze occidentali non vogliono dare a questa solidarietà alcun contributo concreto di concessione e si inizia ora un periodo nuovo caratterizzato dalla costituzione di un blocco italo-tedesco che è in grado di far fronte a qualsiasi coalizione.

Contraccolpo fra i democratici

LONDRA, 22

I giornali londinesi considerano la firma dell'alleanza militare italo-tedesca come l'avvenimento politico più importante dell'attuale momento.

La stampa continua inoltre ad occuparsi del discorso di Cuneo del Duce. Il «Times» scrive che l'affermazione secondo la quale il Duce intende rinchiudersi nel silenzio, starebbe ad indicare che il momento è venuto per negoziare.

Lo stesso giornale considera d'altro lato che la posizione dei due blocchi di potenza in Europa essendo ormai delineata, a parte l'incognita russa e spagnuola, starebbe a conferma che il momento è propizio per l'inizio dei negoziati.

Il «Daily Telegraph», trascurando invece la possibilità di negoziati, scrive che le potenze del blocco anti-totalitario devono contare sulla possibilità che la loro solidarietà venga messa alla prova. Il giornale esprime quindi la speranza che i negoziati con Mosca si concludano con un accordo.

Infine, tutti i giornali affermano che le discussioni di Ginevra fra Halifax e Maiski hanno solamente un carattere esplorativo e precisano che una decisione finale potrà essere presa solamente dal Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo.

Costernazione sulle rive della Senna

PARIGI, 22

La stampa parigina di oggi cerca invano di sentirsi calma e di affettare indifferenza per il discorso che il Duce ha pronunciato sabato a Cuneo e che ha scosso le illusioni dietro le quali molti si trinceravano dopo il discorso di Torino in cui si volle arbitrariamente scambiare le affermazioni di volontà pacifica dell'Italia per segni di intimidimento nostro (!) di fronte al così detto «risveglio delle democrazie».

Ma la riprova inequivocabile che le parole del Duce hanno avuto profonda risonanza, anche se si fa di tutto per mascherarla, in questi ambienti politici e giornalistici, si ha nel fatto che ci si occupa sempre più con irrequieta febbrilità ed ansia crescente, dei colloqui ginevrini relativi ai negoziati anglo-russi.

Si vorrebbe insomma giungere al più presto ad una conclusione delle trattative con Mosca, ad un compromesso qualsiasi, tanto per avere qualcosa da sbandierare nelle polemiche e da contrapporre al Patto militare italo-tedesco che si firma oggi a Berlino e che non manca di far riflettere sul dinamismo e sul realismo politico delle Potenze dell'Asse.

Da Ginevra, però, le notizie non sono finora almeno quali si desidererebbero.

Il «Matin» ha dal suo corrispondente ginevrino che la Russia sembra voler insistere nelle sue pretese. Il corrispondente riporta l'opinione, espressa da un membro della Delegazione francese, secondo la quale occorrerà ancora molto tempo prima che il problema della collaborazione anglo-franco-russa sia regolato definitivamente.

Un rappresentante di una Potenza neutrale avrebbe dichiarato che se si assicura ai Sovieti una assistenza automatica, si darà alla Russia la possibilità di dare fuoco alla mina e di provocare il conflitto mondiale.

L'«Excelsior» scrive che la questione dell'alleanza senza condizioni continua ad essere il punto critico nei negoziati anglo-sovietici.

«Molta speranza — aggiunge il giornale — è riposta nel ministro degli Affari Esteri francese per giungere a un avvicinamento dei punti di vista inglese e sovietico».

Il giornale si domanda poi se a Ginevra ci si pronuncerà nettamente pro o contro il Patto anglo-sovietico; ed osserva che pronunciandosi per Mosca si accaderebbe ai Sovieti un successo che non ha nessun rapporto ragionevole con i servigi che da Mosca si possono attendere. Il giornale ritiene tuttavia che questa sarebbe sempre la via migliore perchè altrimenti l'Asse Roma-Berlino riporterà un'altra clamorosa vittoria politica.

Il «Petit Parisien» scrive invece che le Delegazioni inglese, francese e sovietica sono molto ottimiste in ciò che concerne l'avvenire.

Il «Journal» ha da Ginevra che il Dittatore russo sarebbe ora convinto che la Gran Bretagna acconsentirà a una triplice alleanza anglo-franco-sovietica non fosse altro che per evitare lo scacco completo dei negoziati. Il giornale osserva che se ciò avvenisse si affiderebbe a Stalin la direzione di tutti i problemi dell'Europa orientale.

Il «Populaire», pure da Ginevra, ha che, secondo ogni apparenza, i Russi non sono affatto soddisfatti delle ultime proposte del Governo di Londra.

Dieci milioni di soldati

ROMA 22.

Il potenziale demografico dell'Italia fascista rappresentato dalla popolazione maschile, è il seguente, per classi di età:

fino al 5 anni:		2.672.272
da 6 a 13 anni		3.546.846
da 14 a 20 anni:		2.410.626
da 21 a 55 anni:		9.573.339
da 56 a 64 anni:		1.409.972
oltre i 64 anni:		1.510.625
	TOTALE:	21.114.730

La massa ingente di uomini mobilitabili ammonta a 10.000.000.

Tale forza numerica deve essere considerata piuttosto inferiore che superiore, in confronto delle reali possibilità offerte dall'efficienza demografica nazionale. Infatti nella sola classe di età dai 21 ai 55 anni, nell'ultimo censimento, risultavano compresi poco meno di 9.600.300 uomini, con netta prevalenza di quelli delle classi più giovani.

Questo gruppo di popolazione maschile può fornire da solo, destratte le percentuali dei non mobilitabili, per infermità od altre cause, oltre otto milioni di mobilitabili.

D'altra parte le classi dei giovani dai 14 ai 20 anni, quasi tutti mobilitabili salvo una bassissima percentuale sono sufficienti a fornire altri due milioni di uomini che, al più, discende alla cifra di un milione e 500 mila, togliendo da questo gruppo una parte dei giovanissimi, con meno di 17 anni.

La quota rimanente può essere facilmente fornita dalle classi degli anziani, dai 55 ai 60 anni, anche operando una decurtazione di circa il 50 per cento sul totale della classe dai 55 ai 60 anni.

Queste cifre, dedotte dalla situazione rilevata all'ultimo censimento, valgono naturalmente anche per il periodo attuale, poichè nel frattempo i diversi gruppi di popolazione delle età indicate si sono venuti rinnovando con gli apporti delle classi di età precedenti.

Dal punto di vista dunque del numero, le basi della difesa nazionale risultano saldamente stabilite sopra la concreta realtà della struttura e della efficienza demografica del Paese.

Gioia in Italia

In tutte le città d'Italia l'annuncio della conclusione della alleanza italo-tedesca è stato salutato da grandiose e spontanee dimostrazioni di popolo che sono valse a sottolineare il carattere profondamente sentito dell'indissolubile amicizia tra i due grandi Imperi. Ovunque con ripetute acclamazioni al Duce e al Fuehrer il popolo ha sanzionato il nuovo saldo legame italo-germanico ed insieme ha dimostrato la incoercibile volontà di marciare assieme, in pace ed in guerra, secondo la volontà concorde dei due grandi Capi della nuova Europa.

Dimostrazioni calorosissime sono avvenute anche in Albania, in Libia, nelle isole dell'Egeo e nell'Impero.

Un pranzo a Dahlem

BERLINO, 22

Dopo la visita al Maresciallo Goering, il ministro conte Ciano si è recato nella villa di von Ribbentrop a Dahlem sobborgo di Berlino, partecipando ad un pranzo offerto in suo onore dal ministro degli esteri del Reich. Al pranzo è intervenuto il Fuehrer. Erano presenti anche tutte le più alte cariche del Partito e delle Forze Armate, complessivamente oltre 400 invitati. E' seguito un brillante ricevimento nel vasto giardino della villa.

Il saluto di Franco ai volontari tedeschi che hanno lasciato Leon

MADRID, 22.

La città di Leon, la capitale del vecchio Regno di Spagna, che è attualmente sede del Comando dei Volontari tedeschi in Spagna, è apparsa questa mattina pavesata a festa e fervidamente preparata per salutare la partenza della Legione «Condor» dal suolo della Spagna, partenza avvenuta nel pomeriggio di oggi.

Il Generalissimo Franco arrivato questa mattina nella città ha porto il saluto personale ed il ringraziamento della Spagna tutta alle gloriose truppe volontarie germaniche che hanno combattuto sul suolo della penisola iberica.

Il rimpatrio dei Legionari di Spagna

ROMA, 22.

Il rimpatrio dei legionari italiani dalla Spagna avrà luogo al completo entro il corrente mese. I legionari saranno concentrati a Cadice e sbarcheranno a Napoli.

La Camera approva tra evviva al Duce e a Ciano il Bilancio degli Esteri

ROMA, 22.

Sotto la presidenza del PRESIDENTE Costanzo Ciano la Camera ha ripreso oggi le riunioni, iniziando la discussione sul bilancio degli Esteri. Il PRESIDENTE, sorge in piedi invitato dalla assemblea e dice:

«Camerati! non può questa Assemblea procedere alla discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri, in questo giorno particolarmente importante per la storia e per la civiltà del mondo, senza fermare il suo pensiero sul grande atto politico oggi compiuto a Berlino (Vivissime vibranti acclamazioni — la Camera grida lungamente: Duce! Duce!): *l'Italia fascista ha indissolubilmente legati i suoi destini con quelli della Germania nazionalsocialista* (nuove prolungate acclamazioni e grida: Duce! Duce).

«L'unione fra i due popoli che trae dal patto è il logico coronamento di una solidarietà già da lungo tempo affermatasi e basata su affinità di regimi, di ideali e su comuni vitali interessi. (Vivissime acclamazioni). *L'amicizia italo - germanica è così definitivamente saldata con un patto chiaro, quadrato, lealismo. In ogni evento l'assistenza tra le due Nazioni è garantita da formule che non si prestano a dubbi* (vivissimi prolungati applausi). *Ma il patto non costituisce soltanto una reciproca garanzia per le Nazioni contraenti: esso è sopratutto un poderoso strumento per assicurare la pace dell'Europa, quella pace che i popoli italiano e tedesco, pur formidabilmente armati e pronti a rintuzzare qualsiasi minaccia* (Vivissime prolungate acclamazioni), *non desiderano meno degli altri, per la ascesa verso le mète del civile progresso. Per questo l'Italia e la Germania salutano con profonda comprensione e con simpatia l'atto che riunisce e potenzia le loro energie.*

«Camerati! questa Assemblea, sintesi delle forze vitali della Nazione e sicura interprete dello spirito del popolo, sà di poterne esprimere il sano generale convincimento, che è di sincera adesione al patto testè concluso. (Acclamazioni fervidissime — grida prolungate di: Duce! Duce!). *Tutto il popolo italiano, pur apprezzando il bene della pace, guarda serenamente al futuro e tributa la sua riconoscenza al Duce* (ardentissime acclamazioni — nuove interminabili grida di: Duce! Duce!) *che, nella collaborazione più stretta con la Germania di Hitler* (vivissime prolungate acclamazioni), *ha scorto anche una più efficace difesa al diritto alla vita, alle Nazioni, non meno degli uomini, sanno di non poter nè dover rinunziare».*

La Camera saluta la fine dell'allocuzione del Presidente con una entusiastica manifestazione al Duce. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce *(vibranti prolungate acclamazioni — la Camera rinnova ancora una volta la sua appassionata invocazione; Duce! Duce!*. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Re *(nuovissime prolungate acclamazioni).*

ACERBO presidente della commissione generale del bilancio e relatore, dichiara che la politica estera del Fascismo non ha bisogno di speciali illustrazioni in questa Camera che la vive con la piena adesione del suo spirito. Le direttive e lo svolgimento della nostra politica estera, sono state rigorosamente riaffermate dal Duce nei suoi recenti poderosi discorsi che hanno chiarito in modo inequivocabile, e con l'autorità unica dell'Uomo, la posizione reciproca dell'Italia e degli altri Paesi davanti ai grandi problemi che tengono ansiosa l'attenzione di tutti i popoli. Di fronte ai Paesi dominanti la maggior parte della ricchezza della terra in una posizione inveterata di egemonia e di privilegio, l'Italia fascista si è levata insieme con la Germania per affermare il diritto di poter essere valore effettivo di civiltà nel mondo moderno, secondo la sua tradizione millenaria e le necessità e gli interessi insopprimibili della sua gente. *(Vivissimi applausi).*

La storia riconoscerà il fondamento morale dell'atteggiamento dell'Italia e darà atto al Duce di avere, pur in mezzo al violento tumulto delle passioni, impostato il problema dell'immancabile rinnovamento europeo su possibili basi di accordo, si dà trovare una armonica soluzione fondata sulla giustizia. *(Vivissimi prolungat. applausi).* Per quanto riguarda la storia degli avvenimenti degli ultimi mesi nei quali l'Italia ha sostenuto una parte decisamente essenziale, l'oratore ricorda che essa è stata limpidamente illustrata nei due recenti discorsi del ministro Ciano che costituiscono una documentazione di inestimabile valore e che hanno confermato quale fedele interprete e destro esecutore della volontà del Duce sia il ministro degli esteri *(la Camera sorge in piedi fra vivissime prolungate acclamazioni)* al quale la Camera riafferma la più schietta ed affettuosa solidarietà e simpatie. *(Nuove vibranti acclamazioni).* Conclude invitando la Camera a dare alla approvazione del bilancio significazione di consentimento entusiastico all'opera del ministro Ciano *(vivissimi prolungati applausi)* e di riaffermazione di illimitata devozione e riconoscenza al Duce che avvia l'Italia a nuove e più alte fortune. *(Vivissimi prolungati applausi, grida ripetute: Viva il Duce! la Camera sorge in piedi fra vibranti acclamazioni).*

GIUNTA rileva che il patto firmato stamane a Berlino costituisce il corollario di tutta la politica estera mussoliniana. Esso farà cadere molte illusioni all'estero e distruggerà molti luoghi comuni di una certa mentalità residuo di altri tempi *(vivissimi applausi)* circa la cosidetta fraternità latina. *(vivissimi prolungati applausi).* I francesi del resto sono dei celti e non dei latini e la lingua latina fu fatta loro apprendere dalla conquista di Giulio Cesare. *(vivissimi prolungati applausi).* E' finito il tempo in cui un ambasciatore da Palazzo Farnese poteva determinare direttive politiche nel nostro Paese *(vivissimi applausi).* Esaminando i rapporti che nel corso della storia si sono svolti fra il popolo italiano e il popolo tedesco, nota che questo ultimo ha sempre tenuto un contegno amichevole verso di noi. Il patto odierno non è perciò la solita combinazione diplomatica: è un patto sincero nel quale due Rivoluzioni si uniscono per salvare la civiltà d'Europa, che è ancora la civiltà del mondo. Concludendo manda un saluto affettuoso al giovane ministro degli esteri *(vivissimi prolungati applausi)* che oggi è tanto vivamente festeggiato a Berlino, e presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta col più convinto e più fervido plauso lo storico avvenimento odierno che suggella in un patto l'alleanza politica militare, la sincera amicizia e la comunione di ideali e di interessi della Germania nazionalsocialista e dell'Italia fascista. Al Duce, che con sapiente lungimiranza ha dato l'opera Sua per rendere più intima e consapevole la solidarietà e la comprensione fra i due grandi popoli, da oggi uniti irrevocabilmente per assolvere una grande missione di pace e di civiltà e al suo devoto collaboratore, il ministro Galeazzo Ciano, che al perfezionamente del patto ha recato l'apporto della sua entusiastica fede, questa Assemblea, in nome della Nazione che compiutamente rappresenta, tributa l'omaggio della sua riconoscenza, sicura che quali sieno per essere gli eventi che l'avvenire riserba, l'Italia non potrà deviare dal suo più alto destino». (vivissimi prolungati applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno del camerata Giunta, sottoscritto anche da moltissimi altri consiglieri nazionali, proponendo che esso sia approvato per acclamazione. *(La Camera scatta in piedi fra vivissime entusiastiche acclamazioni. I consiglieri nazionali intonano l'inno «Giovinezza»).* Dichiara approvato per acclamazione l'ordine del giorno. Pone a partito lo stato di previsione proponendo che sia approvato per acclamazione. *(La Camera sorge nuovamente in piedi fra vibranti acclamazioni).* Dichiara approvato il bilancio degli affari esteri. *(vivissimi prolungati applausi).*

La Camera inizia quindi la discussione del bilancio delle Finanze sul quale parla il relatore Antonio PESENTI. Parlano ancora CINGOLANI e CERUTTI, quindi la discussione è rinviata a domani.

Rossoni e Bottai parlano al Senato

ROMA, 22.

Il Senato ha ripreso oggi i lavori sotto la presidenza del PRESIDENTE Suardo il quale all'inizio della riunione ha detto:

«Camerati senatori! Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno della presente riunione il Senato del Regno sente l'imperioso dovere di considerare, con sollecita ed attenta serenità, l'ora che volge. Vibrano come eco di bronzea squilla nel nostro cuore come nel cuore di tutti gli italiani, le alte severe ammonitrici parole rivolte dal Duce al «Popolo bravo» del ferreo Piemonte e di là all'Italia e al mondo. Oggi il nostro giovane e valoroso ministro degli affari esteri ha firmato il patto di alleanza che salda in un blocco ferreo ed indissolubile per la pace e per la guerra l'Italia fascista e la Germania nazista (vivissimi appl.), stretta su basi di chiara franchezza e di assoluta parità, questa alleanza garanzia di pace se altro vorrà veramente la pace, è sopratutto garanzia per i nostri diritti nazionali ed imperiali (applausi). Essa nasce da una naturale necessità che si fonda, non soltanto su affinità di situazioni e di interessi, ma anche e più su profonde analogie di dottrine sociali e politiche, contrastanti con le tramontate o inferme ideologie democratiche e con le sovversive teorie bolsceviche. In ciò appunto stà la certezza dell'infrangibile coesione dell'alleanza che oggi si stringe e che è nettamente diversa da quei patti che, con affannose ricerche, le cosidette grandi democrazie tentano di instaurare al solo fine di conservare ad ogni costo anche attraverso innaturali connubi, posizioni di ingiusto privilegio, (applausi), oggi il Senato, memore e degno del suo passato, non ha che una disciplina da continuare, che una parola da dire. Questa Assemblea che sempre e più che mai nei momenti solenni o gravi della vita nazionale, forma un blocco compatto di spiriti e di volontà, esprime dal profondo del cuore la sua fedeltà al Re Imperatore, la sua devozione riconoscente ammirazione al Duce e Gli promette, in qualunque istante e per qualsiasi evento, operosa collaborazione, salda, pronta decisione nell'adempimento di ogni più severo dovere. (applausi vivissimi e generali). Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Il Senato risponde con fervido entusiasmo.

Si commemorano i senatori conte Carlo Porro, Antonio Zaramelli, nato a Udine, Ettore Ciconetti e Barzilai, quindi prestano giuramento alcuni senatori convalidati.

Ha inizio quindi la discussione sul bilancio dell'agricoltura in sede del quale parlano VINASSA DE REGNY e BENNICELLI e infine il ministro ROSSONI. Il bilancio è approvato.

Sul bilancio dell'Educazione nazionale parlano il sen. OCCHINI e il ministro BOTTAI.

La seduta ha quindi termine.

Caffè dell'Impero per il consumo nazionale

ROMA, 22.

Per concorrere all'approvvigionamento in atto del caffè necessario per il consumo nazionale, sono stati in questi giorni fissati dal Governo generale dell'A. O. I., in seguito a disposizioni impartite dal Ministero dell'Africa italiana, i contingenti di caffè di produzione dell'Impero che dovranno essere introdotti nel Regno. I quantitativi stabiliti affluiranno nella Madre Patria dai centri del Gimma fin dal corrente mese di maggio e saranno scaglionati nei mesi successivi in base alle necessità di approvvigionamento del Paese. In modo tangibile viene così attuato il concorso della produzione dei territori dell'Impero ai fabbisogni della Madre Patria, secondo le direttive del Duce anche recentemente illustrate alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal sottosegretario di Stato per l'Africa italiana.

Gli incidenti di Kalthof svisati dalla stampa polacca

VARSAVIA, 22.

Degli incidenti polacco-tedeschi avvenuti, come è noto, nella notte fra sabato e domenica nel paese di Kalthof, al confine fra Danzica e Prussia, e nei quali perdeva la vita il nazista Giovanni Grubner ucciso da un colpo di rivotella sparato dall'autista addetto al servizio del vice-commissario polacco a Danzica, Perkowski, varie sono le versioni.

Quella dell'agenzia ufficiosa *Pat*, di Varsavia, senza togliere niente alla portata degli incidenti, i più gravi di quanti verificatisi sinora, vuol far credere che a casa degli ispettori doganali, polacchi sarebbe stata assalita da una turba armata, e che sul posto si sarebbe recata poi l'auto del vice-commissario Perkowski, della quale l'autista, «perchè minacciato» avrebbe fatto fuoco.

La versione data dagli ambienti ufficiali della città libera è invece assai diversa. Dopo l'attacco alla casa dei doganieri, rifugiatisi a Szimanowa, la folla, pur avendo distrutto gli uffici, ridottasi poi in numero esiguo, al giungere dell'auto del Perkowski, non avrebbe affatto attaccato la macchina stessa. L'autista però, impressionato da alcuni capannelli formatisigli d'intorno, avrebbe invece tratto la pistola e fatto fuoco più volte, senz'essere neanche provocato. Come è noto, egli è fuggito poi in treno, verso la Polonia.

Il Presidente del Senato polacco, ha intanto rimesso una vibrante Nota di protesta al Governo di Varsavia, esigendo una indennità per la morte del Grubner, le scuse del Governo polacco e l'estradizione dell'autista. A sua volta il Governo polacco ha rimesso, non una, ma ben due Note per protestare contro la distruzione della casa dei doganieri, chiedendo danni e garanzie di sicurezza per i propri rappresentanti.

Quest'oggi, gli ispettori doganali di Kalthof, che si erano ritirati a Simosdorf, hanno ricevuto l'ordine di riprendere immediatamente il loro posto. Il Senato di Danzica avrebbe infatti assicurato che i funzionari possono riprendere il lavoro con assoluta sicurezza.

Tutti i giornali polacchi di stamane si occupano intanto diffusamente degli incidenti, sforzandosi a contradire le informazioni ufficiali.

L'agenzia *Pat* fornisce cifre «esatte» della «folla» penetrata a Kalthof al momento dell'incidente. E' noto invece, che questa folla, secondo indicazioni ufficiali, era costituita da pochissime persone, e non aveva affatto quell'atteggiamento pericoloso da giustificare l'atto dello autista di trarre fuori l'arma, e tanto meno di sparare.

Celebrazione a Tokio
Calorosa partecipazione della stampa nipponica

TOKIO, 22.

Per celebrare la firma d'alleanza italo-germanica l'ambasciatore del Reich con tutti i membri dell'ambasciata si è recato alla Regia ambasciata d'Italia ove con l'ambasciatore sono stati scambiati calorosi brindisi. Il Regio ambasciatore ha inneggiato al Fuehrer e quello tedesco a S. M. il Re e Imperatore e al Duce. Sulle ambasciate sono state innalzate le bandiere delle due Nazioni alleate.

Tutti i giornali nelle loro edizioni odierne pongono in grande rilievo la solenne firma del patto di alleanza delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino. I giornali sono unanimi nel rilevare che con la cerimonia di oggi l'Europa si trova dinanzi a un saldissimo blocco di 150 milioni di abitanti, blocco che costituisce la migliore salvaguardia della pace europea. Il giornale *Huchi* osserva che l'alleanza italo-tedesca è un punto fermo nell'oscurità della situazione europea. Dopo aver rilevato che l'Asse Roma-Berlino ha distrutto le utopie di Versaglia, conclude che è giunto ormai il momento in cui le grandi democrazie debbono comprendere la realtà e, in base a questa, discutere sinceramente con le Potenze dell'Asse.

L'incontro Gafencu-Markovic

BUCAREST, 22

Il ministro degli esteri Gafencu è tornato stamane a Bucarest da Orsova dove si era incontrato con il ministro degli esteri jugoslavo Markovic, colà giunto da Belgrado. I due ministri degli esteri hanno fatta una escursione sul Danubio fino all'isola di Adakelfeh ed in serata sono sbarcati a Orsova da dove con due treni speciali hanno proseguito per le rispettive destinazioni.

Negli ambienti del Ministero degli esteri romeno si dichiara che questo incontro ha avuto carattere informativo ed amichevole e che le conversazioni hanno avuto per oggetto i problemi balcanici. Non sarà diramato alcun comunicato ufficiale su questo incontro. Gafencu partirà da Bucarest la sera dell'8 giugno per Ancara ove si recherà in visita ufficiale invitato dal Governo turco. Di ritorno da Ancara si fermerà anche ad Atene.

La guardia albanese al Palazzo del Quirinale

ROMA, 22

La Reale Guardia albanese, nei suoi caratteristici costumi ha montato questa sera per la prima volta la guardia al Palazzo del Quirinale. La cerimonia del distacco della guardia è avvenuta alle 18 davanti ad una folla numerosa.

Quali sarebbero i termini del Patto anglo-franco-russo

NEW YORK, 22

Secondo notizie che qui si fanno giungere da Londra, la Gran Bretagna, avrebbe accettato di entrare in un'alleanza difensiva con la Russia sovietica e con la Francia per combattere a fianco di qualsiasi Nazione europea che chieda aiuto per resistere ad un'aggressione.

Gran Bretagna, Francia e Russia concluderanno un'alleanza tripartita sulle basi della completa reciprocità, significante che se una delle tre Potenze venisse attaccata le altre due presteranno aiuto immediato.

Invece di assumere garanzie addizionali verso altri Paesi, in aggiunta alle garanzie anglo-francesi alla Polonia, alla Romania e alla Grecia, le tre Potenze si accorderebbero perchè nell'eventualità di un attacco contro una qualunque Nazione europea la quale resista e chieda aiuto, le tre Potenze presteranno immediatamente aiuto con tutte le loro forze armate.

Località jugoslava devastata dall'uragano

BELGRADO, 22.

Una pioggia torrenziale, veramente catastrofica, si è abbattuta sulla città di Bela Palaka, nella Banovina della Morava, devastando tutta la regione e causando la morte di diciotto persone. Quarantacinque case sono state devastate completamente dalla furia del temporale.

Il Presidente del Consiglio Svetkovic si è recato immediatamente sul luogo della catastrofe e ha erogato una somma importante per i primi soccorsi ai danneggiati.

Un aereo va a sbattere contro un osservatorio

S. JOSE' DI CALIFORNIA, 22.

Un aeroplano dell'esercito americano, sperdutosi nella nebbia, è andato a cadere sull'edificio contenente gli archivi dell'osservatorio di Lick, in cima al monte Hamilton. Il pilota e le altre due persone dell'equipaggio sono rimaste uccise. Parte degli archivi è rimasto distrutto.

Benès vive nel terrore

CHICAGO, 22.

La Polizia è stata costretta a raddoppiare la vigilanza intorno a Benes il quale vive in continua agitazione poichè teme che si organizzino attentati contro di lui.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	22	20
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1021.—	1022.50
Svizzera	427.70	427.35
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.15	72.15
Rendita 5%	92.22	92.22
Redim. 1934 3.50%	68.—	68.—
Redim. 5% immob.	93.10	93.10
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.60
» » 1941	100.35	100.35
» » 1943	90.45	90.50
» » 1944	95.90	95.80
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	80.75	80.75
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4.50%	443.50	446.50
E.L.F.E.R. 4.50%	455.—	455.—
Pubbl. util. 6%	494.75	494.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	506.50	505.50
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.50
Società eser. tel. 6%	493.50	493.50
Azioni		
La Centrale	887.—	890.—
Mediterranee	458.—	465.—
Meridionali	848.—	853.—
Coton. Cantoni	3000.—	3005.—
Coton. Olcese	422.—	426.—
Tessuti stampati	780.—	791.—
Linif. Canap. Naz.	455.—	456.—
Manif. Rossari-Varzi	542.—	553.—
Manif. Rotondi	405.—	405.—
Manif. Tosi	63.50	64.50
Manif. Cot. Merid.	221.—	222.—
Unione Manif.	294.—	294.—
Lanif. Gavardo	570.—	570.—
Lanif. Rossi	2300.—	2315.—
Lanif. Targetti	76.—	76.—
Cascami seta	289.—	290.—
Chatillon	73.—	75.—
Snia Viscosa	336.50	342.75
Ansaldo	40.—	40.50
Ilva	194.50	197.—
Monte Amiata	326.—	326.—
Montecatini	150.—	151.25
Dalmine	140.50	139.50
Breda	289.50	293.50
Bianchi	87.—	87.—
Isotta Fraschini	13.50	13.87
Fiat	430.—	435.50
O.M.I. già Reggiane	68.75	69.—
Adriatica di Elettr.	169.50	170.75
C.I.E.L.I.	303.50	303.75
Dinamo	292.—	291.50
Edison	324.—	327.—
Edison Postergate	266.—	266.—
Elettrica Bresciana	290.—	289.—
Valdarno	178.50	179.25
Emiliana	517.—	518.50
Forze Idr. Liguria	130.—	130.50
Cisalpina priv.	123.—	123.75
Cisalpina ord.	120.75	121.75
Seso	66.75	67.25
Sip	53.50	53.75
Tirso	115.—	115.50
Vizzola	426.—	429.—
Merid. Elettricità	284.75	285.75
Terni	218.—	217.50
Unes	9.87	9.93
Tecnomasio It. B.B.	89.—	89.50
Distillerie Italiane	200.25	200.25
Eridania	528.—	530.50
Raffin. Lig. Lomb.	625.—	630.—
Romana Zuccheri	78.75	79.75
A.N.I.C.	92.25	92.50
Fondi Rustici	87.—	87.—
Beni Stabili Roma	185.—	186.—
Comp. It. Gr. Alb.	56.75	56.50
Cementi Bergamo	227.—	226.—
Pirelli Italiana	1412.—	1447.—
Pirelli e C.	508.—	512.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»